Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

IX LEGISLATURA
LXXV SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 101
Seduta di lunedì 23 settembre 2013
- Prosecuzione -

Presidenza del Vicepresidente Damiano STUFARA
INDI
del Vicepresidente LIGNANI MARCHESANI
INDI
del Presidente Eros BREGA

INDICE -ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 4009 del 18/09/2013 – nota odg aggiuntivo prot. n. 4068 del 20/09/2013)

Oggetto n.1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute
Presidente.....3

Oggetto n.2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale ….....3

Comunicazioni ai sensi dell'art. 49, comma 3, del Regolamento interno.
Riommi, *Assessore* ….....4

Oggetto n. 171 – Atto n. 1309
Vertenza A. Merloni – Iniziative da adottarsi da parte della G.R. al fine di scongiurare gli effetti negativi che la sentenza del Tribunale di Ancona potrebbe determinare sia per gli ex dipendenti del Gruppo Merloni, che per quelli riassunti dal Gruppo Porcarelli, nonché per l'intero comparto degli elettrodomestici su scala nazionale ….....8
Presidente ….....9
Votazione atto ….....….....9

Oggetto n.167 – Atti nn. 1276 e 1276/bis
Ulteriore modificazione della l.r. 16/09/2011, n. 8 (Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali) e abrogazione di leggi regionali ….....9
Presidente ….....10-12,14,15
Barberini, *Relatore di maggioranza* ….....10
Monni, *Relatore di minoranza* ….....11
Dottorini….....11
Buconi….....12,13
Paparelli, *Assessore* ….....12,15
Goracci….....14
Votazione articolato/emendamenti ….....15-17
Votazione atto.....….....17
Votazione dichiarazione d'urgenza ….....17

Oggetto n.168 – Atti nn. 1301 e 1301/bis
Ulteriore integrazione della l.r. 23/01/1996, n. 3 (Nuove norme sul funzionamento dei Gruppi consiliari) ….....17
Presidente ….....18
Stufara, *Relatore* ….....18
Votazione atto ….....….....19

Oggetto n.169 – Atti nn. 1290 e 1290/bis
Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, ai sensi degli artt. 45 e 82 della legge regionale di contabilità 28/02/2000, n. 13 (Disciplina generale della

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria) ….....19
Presidente ….....19,21,23,24
Barberini, *Relatore di maggioranza* ….....19
Monni, *Relatore di minoranza* ….....21
Bracco, *Assessore* ….....22
Dottorini….....23
Votazione atto ….....25
Votazione dichiarazione d'urgenza ….....25

Oggetto n.170 – Atto n. 1308
Costi del portale turistico regionale – Interventi da adottarsi da parte della G.R. *25*
Presidente ….....25-28
Bracco, *Assessore* ….....25
Monni….....26
Zaffini….....27
Cirignoni….....27
Votazione atto ….....28

Oggetto n.5 – Atti nn. 1231 e 1231/bis
Relazione sul conseguimento degli obiettivi programmatici e sullo stato qualitativo, quantitativo ed economico dei servizi erogati dall'A.DI.SU. (Agenzia per il diritto allo studio universitario) - Anno 2011 - Adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 21 della l.r. 28/03/2006, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni …..28
Presidente ….....28
Buconi, *Relatore* ….....28

Oggetto n.172 - Atto n. 1310
Relazione sul conseguimento degli obiettivi programmatici e sullo stato qualitativo, quantitativo ed economico dei servizi erogati dall'A.Di.Su. (agenzia per il diritto allo studio universitario) - anno 2011 - adozione di iniziative da parte della giunta regionale al fine di fornire adeguate risposte alle questioni emerse in sede di audizione con l'amministratore unico dell'agenzia medesima.
Presidente ….....32
Buconi….....32
Votazione atto ….....32

Oggetto n.6 – Atti nn. 1247 e 1247/bis
Rapporto di ricerca 2012 sulla criminalità in Umbria e sulla percezione della sicurezza da parte dei cittadini - l.r. 14/10/2008, n. 13 …32
Presidente ….....33,35,36,37,39,40,42,44
Dottorini, *Relatore di maggioranza* ….....33
Monacelli, *Relatore di minoranza* ….....38
Cirignoni….....39
Brutti….....40
Paparelli, *Assessore* ….....42

Sull'ordine dei lavori
Presidente.....….....4,8,24,32

Sospensione….....8

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

IX LEGISLATURA
LXXV SESSIONE STRAORDINARIA DELCONSIGLIO REGIONALE
- Prosecuzione -

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -
Consigliere Segretario De Sio

La seduta inizia alle ore 10.52.

PRESIDENTE. Buongiorno, Consiglieri, vi chiedo di prendere posto. Iniziamo la seduta.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla **seduta del 17 settembre 2013.**
Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza dell'Assessore Cecchini e del Consigliere Galanello per impegni istituzionali.

Comunico inoltre che il **Presidente della Giunta regionale** ha emanato, ai sensi dell'articolo *2 bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), il **decreto n. 90 del 16 settembre 2013**: "Costituzione della Commissione regionale per l'artigianato, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 13 febbraio 2013, n. 4".

Significo che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

- **Atto n. 1260** – Interrogazione del Consigliere Zaffini, concernente: "Certificazione dei residui attivi vantati dal Comune di Spoleto nei confronti della Regione Umbria e dal Comune medesimo iscritti nel rendiconto per l'esercizio finanziario 2012 ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio";

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

- **Atto n. 1286** – Interrogazione del Consigliere Monni, concernente: "Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – Determinazione dirigenziale giuntale n. 5812 del 09/08/2011 – Stato dei lavori per la realizzazione di un nuovo opificio in territorio del Comune di Preci - Intendimenti della Giunta regionale nel caso in cui i lavori medesimi non risultino completati".

Prima di esaminare l'ordine del giorno di seduta, che tutti i Colleghi conoscono, intenderei raccogliere le diverse sollecitazioni pervenute da Consiglieri e Gruppi, quali il Consigliere Smacchi ed altri e darei la parola all'Assessore Riommi che effettuerà comunicazioni sulla crisi della Società Sangemini e sugli effetti negativi della sentenza del Tribunale di Ancona del 21 settembre u.s., che ha annullato la vendita della Antonio Merloni al Gruppo Porcarelli.
Se siamo d'accordo, io darei la parola all'Assessore Riommi per la comunicazione della Giunta, dopo la quale occorrerà valutare se, come il nostro Regolamento permette e come questa Presidenza auspica, ci saranno le condizioni affinché il Consiglio si possa esprimere, magari nella maniera più larga possibile, attraverso una risoluzione.
Ciò detto, do la parola all'Assessore Riommi.

Vincenzo RIOMMI *(Assessore Economia, Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito, Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione, Energia, Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti, Formazione professionale ed educazione permanente, Politiche attive del lavoro, Risorse umane)*.
Grazie, grazie lo dico non solo per cortesia istituzionale nel senso che si dice sempre quando si dà la parola, ma grazie, da parte della Giunta, al Consiglio e al Presidente perché, in ordine alle due questioni, a mio avviso, è particolarmente utile e importante fornire al Consiglio un'informativa, visti gli sviluppi che si sono avuti in queste ore e, se, auspicabile, perché darebbe maggior forza al lavoro che si sta già facendo, il Consiglio come massima autorità politica, istituzionale e morale dell'Umbria possa esprimere un punto comunitario di definizione.
Parlo prima di Sangemini, società di cui non dobbiamo raccontare né la storia né il rilievo per l'economia del territorio umbro e nello specifico di un'ampia zona, quella di San Gemini, dell'Amerino in generale, che dalla valorizzazione della risorsa acqua trae da sempre l'asset fondamentale di sviluppo, oltre che di notorietà e di lavoro.
La società, nel mese di febbraio, ha presentato domanda di concordato, ai sensi della nuova normativa. Sembrava che vi fosse la possibilità di una soluzione positiva in questo contesto, visto l'interessamento formale manifestato da un prioritario gruppo nazionale a rilevare nella sostanza la Sangemini e a ad assumere il concordato in continuità produttiva. Ormai dieci giorni fa, questo interessamento si è formalmente chiuso per motivi che non rilevano, rileva il fatto che non vi sono. Quindi,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

approssimandosi la scadenza della proroga è ad altissimo rischio la possibilità di trovare una soluzione alternativa a quella che si era prefigurata durante l'estate.
Il rilievo di queste ore è perché – e questo, come ho detto a San Gemini l'altra sera, è motivo di rabbia per un verso, ed è motivo di fiducia per un altro – nel mentre si stanno appalesando di nuovo ulteriori elementi di interessamento da parte di soggetti importanti, e questo fa rabbia perché rischiamo di perdere un'azienda che invece dimostra di avere una potenzialità, visto che viene riconosciuta, dall'altra parte dà speranza nel poter continuare a lavorare; la giornata di domani è decisiva, in realtà quella di oggi perché, grazie anche a un lavoro istituzionale di grande impegno, si sta cercando di accertare la possibilità, prevista dalla legge, di una corretta interpretazione dei termini di proroga che permetterebbe di avere un margine, non una proroga, un margine già definito, per effetto della sospensione delle ferie giudiziarie, di ulteriori giorni che permetterebbero l'innesco di questa soluzione positiva che dicevamo.
E' evidente che in queste ore l'apprensione tra i lavoratori è altissima, oltre che nei lavoratori anche nel vastissimo indotto, noi abbiamo quattro-cinque imprese umbre che lavorano nei servizi, nelle forniture, nel fine corsa, nel trasporto per un complesso di 500 addetti variamente coinvolti e, laddove vi fosse il fallimento, trattandosi non di grandi imprese, ma di imprese che vivono di lavoro, gli effetti sarebbero devastanti anche su tutta la filiera. Quindi auspichiamo, come abbiamo richiesto, che l'azienda presenti questa mattina l'istanza di accertamento diretto a definire il termine esatto di scadenza della procedura e, ovviamente nel pieno rispetto dell'autorità competente, che è quella del Tribunale, si inneschi quel riconoscimento che permetta di avere questo tempo a disposizione.
Credo che da questo punto di vista l'auspicio è che le cose vadano in questa direzione, fermo rimanendo che oramai su questo punto non possiamo fare altro che unire l'auspicio del Consiglio regionale nel suo complesso al lavoro, all'impegno, alla determinazione con cui tanti, anche altri livelli istituzionali, e anche in maniera non ordinaria, in queste ore hanno dato prova, che è un ulteriore elemento nella difficoltà di soddisfazione, voglio ringraziare.
Sto attendendo comunicazioni da Terni per vedere se questa benedetta istanza è arrivata e poi attendere insieme a tutti i lavoratori l'esito della richiesta.
Vicenda ex Antonio Merloni. Qui la situazione, per tanti motivi, è diversa perché, purtroppo, ovviamente, non ci troviamo di fronte a un'azienda per la quale si sta lavorando per salvarla dal fallimento, quella è un'azienda chiusa che rientrava nell'ambito di applicazione della legge Marzano-Prodi, che disciplina il percorso con cui grandi gruppi nazionali debbono essere assistiti, anche nella fase di chiusura delle attività; percorso gestito dal commissariamento, che si è chiuso con un atto del Presidente del Consiglio dei Ministri nel novembre, se non ricordo male, del 2011, all'esito del quale gli ultimi asset produttivi, quelli più importanti, quelli che riguardano l'Umbria e le Marche, a cui afferivano circa 1.000 lavoratori umbri e 1.400-1.500 delle Marche ancora in carico, sono stati trasferiti, in virtù di quell'atto, a un

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

investitore, a un'azienda, la J.P. Industries, che ha avanzato l'unica proposta in questa direzione a fronte di un corrispettivo che voglio ricordare per legge non è solo di prezzo, ma è soprattutto e prioritariamente, secondo la legge, di impegno a sviluppare un progetto imprenditoriale che riassorba una parte almeno significativa del bacino occupazionale che la vicenda aveva determinato in negativo.
Ora sappiamo tutti, anche in questo caso, le difficoltà connesse a tale percorso. E qui voglio dire due parole molto chiare, la legge prevede, benché sia grande industria, legge Marzano eccetera, che sulla proposta finale si esprima, come tutte le procedure in qualche maniera concorsuali, il comitato dei creditori, ed è evidente che il comitato dei creditori, che deve dare parere favorevole all'ipotesi di decreto, è costituito, come anche per la Sangemini "in piccolo", innanzitutto dalle banche. per avere un ordine di grandezza credo che le banche avessero un'esposizione di 450 milioni di euro con Antonio Merloni. Ovviamente, siccome il signor Presidente del Consiglio dei Ministri, previo parere-proposta dei commissari, previo parere in ordine alla legittimità del Consiglio di Stato nelle sue funzioni come per tutti i decreti di quel tipo, ha determinato la chiusura, provvedimento, con il parere favorevole dei creditori, cioè delle banche, che poi lì qualcuna ha votato a favore, qualcuna non si è presentata, qualcuna ha votato contro, ma l'assemblea dei creditori ha dato parere favorevole, altrimenti non si poteva fare il decreto. Un giorno dopo le banche hanno impugnato quel provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri presso sia il giudice amministrativo, come correttamente potrebbe capitare (peccato che se non erano d'accordo potevano esprimersi nella sede prevista dalla legge, forse lì veniva male esprimersi negativamente, come dire, avrebbero dovuto dar conto delle loro scelte, non di quelle degli avvocati), sia presso il giudice del fallimento di Ancona competente per territorio, se e in quanto quella fosse una procedura fallimentare, se è una procedura amministrativa è il TAR del Lazio, e il Consiglio di Stato in seconda istanza.
Il procedimento amministrativo non è andato da nessuna parte, com'è ovvio che sia, perché è presumibile che fosse corretto. Il procedimento presso il Tribunale di Ancona si è concluso in primo grado nella giornata di sabato mattina con l'annullamento, da parte del Tribunale, degli atti eccetera eccetera. Ora, a prescindere da ogni considerazione su come funziona il nostro Paese, che ognuno può avere la sua, io vorrei essere in un Paese per cui se c'è un atto del Presidente del Consiglio, che è un atto amministrativo, e c'è una legge che stabilisce che gli atti amministrativi, se illegittimi, si contestano presso il giudice amministrativo, fosse chiaro che questo si fa in questa maniera. Se invece si dice che c'è un unico giudice ordinario, si va dal giudice ordinario, ma almeno lo sappiamo, che non sia un sistema un po' *self service*, in cui ognuno sceglie a chi rivolgersi, fermo rimanendo che non si ricompatta il sistema, perché nel frattempo si producono gli effetti. Ammesso che fra qualche tempo qualcuno stabilisse, in ordine alla competenza, e in ordine al merito, anche in maniera difforme, nel frattempo il danno di un eventuale sotto procedimento si è già prodotto.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Ma detto questo, il dato è molto semplice: se viene annullato quel trasferimento, decade l'iniziativa J.P. Industries, che prevede l'obbligo, garantito con strumenti fideiussori, come previsto dalla legge, di riassunzione di 700 lavoratori, e decade in prospettiva anche l'impalcato, previsto dalla legge adesso di quel tipo di procedure, degli stessi ammortizzatori sociali.
Premesso che dalle notizie che stanno arrivando in questi minuti, perché capite che questa è una innovativa, permettetemi un pizzico di ironia, vicenda che riguarda la più grande crisi industriale del centro nord del nostro Paese, non è solo un problema di Gaifana o di Fabriano, com'è logico che sia, per cui è all'attenzione di tutti i livelli sociali e istituzionali del Paese per il rilievo che deve avere e che ha; dalle notizie sembra che l'azienda e i commissari impugnino immediatamente il provvedimento, che quindi esistano i presupposti giuridici perché la sentenza di primo grado non sia immediatamente esecutiva e che quindi nell'immediato, formalmente, non si producano gli effetti che paventavo poc'anzi, se venisse confermata quella sentenza.
Premesso questo, che sembrerebbe, per quel che riguarda la Regione dell'Umbria, le cose sono molto semplici: a noi non interessa, e rispettiamo tutte le autorità coinvolte, dopo come cittadini abbiamo le nostre opinioni, ma vale per tanti argomenti, non è rilevante, ma è evidente che gli interessi legittimi e i diritti connessi alla chiusura della vicenda Antonio Merloni e alla ripartenza di quel territorio, nonché la tutela dovuta per legge di carattere ammortizzatori sociali delle migliaia di lavoratori coinvolti, non possono subire nocumento alcuno dalle vicende giudiziarie.
Quindi, a mio avviso, se il Consiglio regionale è d'accordo, mi dà maggior piacere, nel senso che ha tutta un'altra autorevolezza, che laddove vi fosse il rischio che si paventava prima, il Governo, perché ognuno si deve assumere le sue responsabilità a livello adeguato, sarà chiamato immediatamente ad assumere tutti gli atti che servano, al pari di altre vicende, purtroppo ancora più brutte, ancora più complicate, a fare in modo che i percorsi giudiziari che riguardano le aziende sotto il profilo proprietario, finanziario e quant'altro, non danneggino e non producano effetti rispetto al lavoro, alla produzione, al patrimonio di ricchezza nazionale e di diritti che è connesso con nome, cognome e indirizzo. Se serve, la vicenda Antonio Merloni è ancora più semplice da gestire all'esito di un provvedimento di autorità giudiziaria di altre vicende delle scorse settimane, dove le tematiche rilevate dall'autorità giudiziaria erano ben più consistenti e di natura purtroppo anche diversa.
Colgo l'occasione per ricordare che, ovviamente, da parte dei lavoratori di quella realtà, stamattina, c'è stata una grandissima manifestazione spontanea a Fabriano, c'è stato un presidio, alcuni consiglieri regionali erano presenti, in un'assemblea che ha coinvolto sia i lavoratori riassunti dalla J.P. Industries sia molti di quelli che stanno in carico ancora alla procedura, quelli che aspettano proventi positivi dal percorso dell'accordo di programma, che stavano fuori, c'erano circa trecento persone a Gaifana, con i lavoratori, sindacati, istituzioni locali; hanno non solo la piena solidarietà della Giunta regionale e dell'Istituzione regionale dell'Umbria, ma il fattivo impegno perché vengano tutelate le loro ragioni tranquillamente,

serenamente, con lo stile che ci compete, però è evidente che esiste un limite oltre il quale non si può andare, e quel limite in quella vicenda è stato forse un pochino superato dai fatti.
Queste due comunicazioni credo non esimano tutto il disastro nelle vicende, ma in questo momento questi due passaggi sono estremamente rilevanti.
Annuncio anche, perché me l'hanno comunicato, credo nelle prossime ore, sia in Umbria che nelle Marche, unitariamente i lavoratori andranno a esporre le loro ragioni di fronte alle sedi di quegli istituti di credito che hanno fatto. E allora finisce l'Assessore, esprimo una valutazione a tutto tondo: hanno ragione i lavoratori quando dicono che in questo Paese gli interessi di quelle stesse banche, che non hanno adeguatamente vigilato il credito quando c'era la vicenda Antonio Merloni, non possono essere più importanti degli interessi di chi là dentro ci lavora, ci produce, ci fa impresa, dell'indotto, e di un territorio intero che dipende da quello, anche la sua vita, il suo futuro, la sua prospettiva.
C'è un ordine di priorità in questo Paese, cioè prima viene il lavoro e poi altro tipo di interesse. E ci auguriamo che questo sia recuperato nei fatti concreti.

PRESIDENTE. Ringrazio l'Assessore che, a nome della Giunta, ha dato queste comunicazioni. Se siamo d'accordo, come dicevamo prima, farei cinque minuti di sospensione incontrando i Capigruppo per verificare se ci sono le condizioni per il testo una risoluzione comune che l'Aula possa trovare – così è l'auspicio – nella maniera più larga possibile.
Quindi, non vedendo contrarietà dai Consiglieri, sospendo la seduta per dieci minuti da ora, chiedendo ai Capigruppo di raggiungere la Sala Sindaci.

La seduta è sospesa alle ore 11.13 e riprende alle ore 11.37.

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -
Consigliere Segretario De Sio

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Do conto degli esiti della discussione in Conferenza dei Capigruppo, nella quale tutti i Presidenti dei Gruppi consiliari hanno condiviso tanto la necessità che il Consiglio regionale possa esprimersi con una risoluzione a seguito delle comunicazioni che a nome della Giunta l'Assessore Riommi ha fatto sulla vicenda Merloni e sulle recenti novità che l'hanno interessata, e la Conferenza dei Capigruppo ha anche condiviso un testo che prendeva le mosse da un contributo che il collega Smacchi, nell'apertura di questa seduta, ha offerto all'intero Consiglio, e sulla base di quel testo, con alcune modifiche, è stata raggiunta la condivisione dell'intera Conferenza dei Capigruppo.

OGGETTO N. 171– VERTENZA A. MERLONI – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. AL FINE DI SCONGIURARE GLI EFFETTI NEGATIVI

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

CHE LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI ANCONA POTREBBE DETERMINARE SIA PER GLI EX DIPENDENTI DEL GRUPPO MERLONI, CHE PER QUELLI RIASSUNTI DAL GRUPPO PORCARELLI, NONCHE' PER L'INTERO COMPARTO DEGLI ELETTRODOMESTICI SU SCALA NAZIONALE – Atto numero: 1309
Tipo Atto: Proposta di risoluzione
Presentata da: Consr. Smacchi, Locchi, Cirignoni, Buconi, Stufara, Dottorini, Monacelli, Zaffini, Nevi e Goracci

PRESIDENTE. Io leggerei all'Aula, poi verrà distribuito l'intero testo, esclusivamente la parte dispositiva, nella quale si dice: "tutto ciò premesso, il Consiglio regionale dell'Umbria, nell'esprimere forte preoccupazione per le ripercussioni negative che il contenuto della sentenza del Tribunale di Ancona potrebbe determinare per la tenuta del tessuto economico e sociale di una parte consistente del territorio della nostra regione;
impegna la Giunta regionale a chiedere al Governo, in tempi rapidissimi, di concerto con la Regione Marche e le rappresentanze dei lavoratori, l'attivazione di una sede di confronto presso il Ministero delle Attività produttive, tesa a individuare urgenti misure per scongiurare gli effetti nefasti della sentenza che ha annullato la vendita dell'Antonio Merloni al Gruppo Porcarelli e, allo stesso tempo, sia in grado di condividere celermente un percorso di rilancio di un settore strategico per l'intera economia nazionale, come quello dell'elettrodomestico, nonché le iniziative tese a garantire il rispetto del progetto e dei contenuti dell'accordo di programma, unitamente alla continuità degli ammortizzatori sociali per il complesso delle maestranze".
Come dicevo, questo testo ha visto la condivisione, pertanto, la sottoscrizione di tutti i Presidenti dei Gruppi consiliari, che erano presenti alla conferenza.
Se non vi sono, come immagino, interventi, porrei in votazione questa risoluzione, io ne ho dato lettura soltanto nella parte dispositiva, ma sarà distribuita a tutti quanti e sarà ovviamente resa pubblica, chiederei di votare per alzata di mano.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Entriamo ora nell'ordine del giorno della seduta. Chiamo l'oggetto n. 167.

OGGETTO N.167 – ULTERIORE MODIFICAZIONE DELLA L.R. 16/09/2011, N. 8 (SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E NORMATIVA DELL'ORDINAMENTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI TERRITORIALI) E ABROGAZIONE DI LEGGI REGIONALI – Atti numero: 1276 e 1276/bis
Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Relatore di maggioranza: Consr. Galanello (relazione orale)
Relatore di minoranza: Consr. Monni (relazione orale)
Tipo Atto: Disegno di legge regionale
Iniziativa: G.R. Delib. n. 774 del 09/07/2013

PRESIDENTE. Avrebbe dovuto relazionare, come Relatore di maggioranza, il Consigliere Galanello, che però è assente. Immagino che in sua vece relazioni, non il Presidente, ma il Consigliere Barberini.
Consigliere Barberini per la relazione di maggioranza; seguirà il Consigliere Monni per la relazione di minoranza. Prego, Consigliere Barberini.

Luca BARBERINI (*Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza*.
Grazie, signor Presidente. Il presente disegno di legge, d'iniziativa della Giunta regionale, sottoposto all'esame del Consiglio, apporta modifiche alla legge regionale 8//2011, concernente la semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale degli Enti locali territoriali, nonché abrogazione di leggi regionali.
Le modifiche che si intendono apportare riguardano la redazione e la presentazione al Consiglio regionale di progetti di testo unico in materia di agricoltura, sanità e servizi sociali; dispone altresì l'abrogazione espressa di leggi regionali che risultano non più operanti e applicabili, e quindi implicitamente abrogati, in materia di sanità.
Tale ricognizione è stata effettuata dalla Giunta regionale ai fini della redazione del progetto di testo unico in materia di sanità e servizi sociali. Il differimento dei termini previsti per la redazione del testo unico in materia di agricoltura si rende necessario a causa di processi di riforma già avviati e nello specifico riguardano gli agriturismi e la diversificazione delle attività agricole. Analogamente, il differimento dei termini si rende necessario anche per il testo unico in materia di sanità a causa del processo di riordino istituzionale in corso determinatosi dall'attuazione della legge 18/2012.
Sostanzialmente, il disegno di legge si compone di due articoli: con l'articolo 1 viene sostituito l'allegato A della legge regionale 8/2011 modificando i termini iniziali previsti, rispettivamente per l'agricoltura, che era dal 1° novembre 2013 al 31 luglio 2014, che passa dal 1° gennaio 2014 e 30 giugno 2014, mentre per la sanità il 1° ottobre 2013 viene differito al 31 marzo 2014, per il governo del territorio viene modificato il termine finale al 31 dicembre 2013 rispetto alla previsione iniziale del 31 ottobre 2013.
L'articolo 2 del progetto in esame prevede l'abrogazione espressa di leggi non più operanti in materia di sanità che vengono elencate nell'allegato A alla proposta di legge.
La I Commissione, nella seduta del 12 settembre, ha esaminato il disegno di legge in questione e ha deciso di esprimere parere favorevole, incaricando il Consigliere Galanello, da me sostituito in quest'Aula, per relazionare per la maggioranza, mentre per la minoranza è stato incaricato il Consigliere Monni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Barberini.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

La parola al Consigliere Monni per la relazione di minoranza.

Massimo MONNI (*Popolo della Libertà*) – *Relatore di minoranza*.
Grazie, Presidente. Noi in Commissione abbiamo fatto delle riflessioni. Ricordo a tutti i Consiglieri che nel 2011 votammo all'unanimità quello che era il testo della semplificazione, pensando che fosse una necessità per la comunità umbra di accelerare tutte le pratiche e di ridurre al massimo gli importi che la popolazione aveva nei confronti della Pubblica Amministrazione. Ora, con l'attuazione dei testi unici, vediamo che per la seconda volta vengono slittati i termini, noi riteniamo che questo sia inopportuno perché non è possibile che dal 2011 ad oggi non siano ancora pronti i testi unici per l'attuazione dei piani dei vari assessorati, varie competenze per avere al più presto i vantaggi di quello che sarebbe il testo unico, allora proprio per questo l'opposizione esprime un voto contrario, e voteremo contro.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Monni. E' aperta la discussione generale.
La parola al Consigliere Dottorini.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).
Ovviamente, c'è stata una discussione in Commissione che ha portato anche a rivedere i termini per la redazione dei testi unici, perché in un caso, quello dell'agricoltura, era divenuto pari a nove mesi, invece è stato riportato ai sei mesi, c'è una dilatazione dei tempi, ma questo può essere anche considerato nell'ordinario, raccomandando alla Giunta che ormai questa sia l'ultima modifica.
Io voglio soltanto fare un commento positivo a questo emendamento che ci viene distribuito oggi e che, se non erro, va a abrogare l'articolo 34 bis, da qua non figura, ma ve lo voglio leggere: "realizzazione di ricoveri per cani a scopo amatoriale, ludico, sportivo e senza fini di lucro". So che è sempre antipatico dire "l'avevo detto", però in questo caso lasciatemelo dire a costo di risultare non troppo simpatico. Era stato argomento di discussione, c'era stato un bel dibattito su questi mega appartamenti per cani a uso ludico e sportivo. Oggi la Giunta regionale ci porta un emendamento che corregge questa stortura in quel testo, ricordo, parliamo del testo che riguarda non tanto le premialità quanto la possibilità di compensazioni e quindi questo argomento non c'entra assolutamente niente, come molti altri, purtroppo, in quel testo, quindi che dire? Lo voteremo con molta soddisfazione, magari raccomandando alla Giunta che la prossima volta, senza farla troppo lunga, ci ascolti subito perché spesso abbiamo ragione noi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Dottorini. Non ho altre richieste di intervento. Chiederei all'Aula di fare silenzio, altrimenti è complicato parlare per i Consiglieri che hanno la parola. Prego, Consigliere Buconi.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Massimo BUCONI (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*).
Grazie, Presidente. In relazione a quest'ultima questione, sulla quale è intervenuto il collega Dottorini, avendo l'esigenza di meglio capire l'emendamento e comunque di intervenire, chiederei cortesemente, Presidente, se prima dei nostri interventi questo emendamento potesse essere illustrato dall'Assessore, o dalla Giunta, e poi poter intervenire.

PRESIDENTE. Anche se irrituale, sarei per accogliere questa proposta e chiederei all'Assessore Paparelli.

Massimo BUCONI (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*).
Siccome non è stato illustrato, poi richiederò la parola. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Paparelli.

Fabio PAPARELLI *(Assessore Commercio e tutela dei consumatori, Sport ed impiantistica sportiva, Associazionismo culturale e sportivo, Centri storici, Società partecipate, Risorse patrimoniali, innovazione e sistemi informativi, Riforme dei servizi pubblici locali e riforme endoregionali, Sicurezza (L.R. 13/2008), Polizia locale, Urbanistica)*.
Grazie, Presidente. Durante il processo di predisposizione del disegno di legge sulla perequazione, premialità e compensazione, la Giunta aveva deciso di assorbire nell'ambito dello stesso disegno di legge due iniziative legislative che puntavano a dare una risposta alle esigenze poste dal mondo dell'associazionismo venatorio per realizzare ricoveri per cani a scopo amatoriale, ludico e sportivo.
In effetti, con la legge regionale 12/2003, all'articolo 52, è stato aggiunto l'articolo 34 bis, alla legge regionale 11/2005, per la realizzazione di ricovero per cani a scopo amatoriale.
In sede di esame della legge regionale 12 da parte del Dipartimento per gli affari regionali, turismo e sport, la Presidenza del Consiglio dei Ministri sono state perplessità sul contenuto del testo e la dottoressa Bertinelli, con una e-mail del 1° agosto 2013, ha evidenziato la necessità di un eventuale impegno da parte della Regione ad abrogare l'articolo 52 sopra richiamato e ad avere la certezza di non incorrere nell'impugnativa del Governo, ovviamente tale impegno poteva essere assunto solo dalla Presidente, che aveva inviato al Ministro una nota relativa al fatto che rappresentava l'impegno della Giunta a recepire nel primo provvedimento legislativo utile le osservazioni formulate in merito al citato articolo 52, in modo da evitare possibili profili di incostituzionalità, soprattutto sul versante del permesso a costruire a termine, perché questo è l'elemento fondamentale di questa disciplina.
Pertanto, poi, il Consiglio e la Giunta valuteranno nei provvedimenti successivi ovviamente al testo unico la possibilità o meno di recuperare questa questione, che adesso viene introdotta, ovviamente, come emendamento in questo disegno di legge sui testi unici, dicendo è l'unica maniera possibile, sostituendo la rubrica dell'articolo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

3 con la seguente "Abrogazione di norme" e inserendo al comma 2 dell'articolo 3, dopo le parole "le disposizioni" le parole "di cui all'allegato A" e dopo il comma 3 dell'articolo 3 è inserito il seguente comma 3 bis: "l'articolo 34 bis della legge regionale" eccetera eccetera "come aggiunto dall'articolo 52 della legge regionale è abrogato". Una volta finito il periodo dei testi unici, quando sarà possibile legiferare, si valuteranno, qualora vengano dal Consiglio, eventuali modifiche delle leggi in vigore che attualmente, essendo in sede di testo unico, non sono possibili.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. A questo punto restituisco la parola al collega Buconi.

Massimo BUCONI (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*).
Ovviamente una premessa: lungi da me dal mettere sullo stesso piano i temi generali importantissimi affrontati dal provvedimento sulla perequazione con questo articolo 52 oggetto di discussione specifico, realizzazione canili, per cui capisco la problematica. Capisco un po' meno, non me ne vorrà l'Assessore Paparelli, sa bene la stima, l'amicizia, l'interlocuzione che ho avuto con lui, la reticenza e la difficoltà nell'illustrare al Consiglio regionale con chiarezza che cosa ha eccepito il Governo di questa norma.
Il Governo, per quello che io so, ha eccepito quello che l'istruttoria dell'ufficio istruttore del Consiglio regionale ha eccepito, quegli emendamenti che il sottoscritto ha presentato in Commissione e che la Giunta mi ha chiesto di ritirare, e li ho ritirati, adesso è arrivato il Governo che sostanzialmente dice: guardate che in materia di permessi a costruire o rilasciate permessi a costruire o fate fare le cose provvisorie, provvisorie col permesso a costruire non potete chiederlo. Quindi noi ci troviamo a dover cancellare, per evitare un'impugnativa del Governo alla legge sulla perequazione per questo aspetto, certo limitato ma che come procedimento ostacolerebbe, ovviamente, la conclusione dell'iter della legge sulla perequazione, soltanto perché gli uffici della Giunta regionale, pervicacemente, hanno fatto fare alla Giunta regionale una cosa che tutti gli hanno detto che era sbagliata, illegittima e fuori norma. Questo vorrei sottolinearlo perché o qualcuno mi smentisce o qui c'è qualcosa che non quadra, e in questa materia purtroppo la questione è un po' delicata.
C'è un altro aspetto che non è stato rappresentato a lei, caro Assessore Paparelli, che è subentrato, ce ne abbiamo messo un'altra di amenità, che all'ultimo comma, o sub comma, del comma 3 dell'articolo 52, quando in un lunghissimo elenco di divieti – che avevo proposto di abrogare perché comunque erano per legge, ma siccome mi è stato chiesto di ritirare l'emendamento l'ho ritirato – abbiamo inserito anche una norma che di fatto consente la realizzazione di questi ricoveri di cani solo a ridosso delle civili abitazioni, anche in campagna: cioè mentre tutti i sindaci dell'Umbria, e credo d'Italia, non studiano normative urbanistiche per consentire la realizzazione di allevamenti, canili, ricoveri per cani lontani dalle case, noi abbiamo fatto una norma

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

per risolvere il problema che se non sta vicino alle case nemmeno in agricolo può essere realizzato. Anche questo oggetto di confronto e discussione con gli uffici non è venuto fuori.
Benissimo, io sono perché – l'ho detto durante il percorso di questa norma – sia preminente che venga rilasciato il permesso a costruire, non possiamo sottrarre ai sindaci, ai comuni, ai consigli comunali la potestà di decidere di dove e come edificare nel proprio territorio comunale nel rispetto delle normative regionali. No, perché ci hanno eccepito che se facciamo il permesso a costruire il primo comma dell'articolo 52 non può essere precario.

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Sul versante del Governo. Sul versante della Regione è disciplinato dalla legge regionale, quindi i sindaci non possono rilasciare nulla in territorio agricolo che non sia il patrimonio rurale esistente")

Massimo BUCONI (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*).
Non a caso, Presidente, avevamo varato questa norma per superare tale problema, tanto è vero che, a meno che non mi smentisca l'Assessore Paparelli, ma per mie informazioni, il Governo non ha eccepito il titolo di chi richiede l'autorizzazione rispetto alla norma regionale, ha eccepito che precario non corrisponde a permesso a costruire. Io credo che quando potremmo affrontare o riaffrontare, se il Consiglio regionale oggi aderirà alla richiesta della Giunta di abrogare questo articolo per consentire l'iter della perequazione, che venga mantenuto il principio dell'articolo 52 sul titolo, così come modificato dall'articolo 52 che avevamo introdotto, che venga lasciato ovviamente il permesso a costruire, che venga eventualmente modificata la parte del precario, laddove appunto consta.
Quello che non mi è chiaro è che tempi e che modi prevedremo per recuperare questa partita, perché non è la partita della vita, non è la partita del cuore, l'ho detto prima, ma comunque ci sono molteplici interessi, si sono create le aspettative, è circolata l'informazione all'indomani dell'approvazione di questa norma, oggi la riabroghiamo, c'è un po' di confusione, per cui chiederei, se possibile, l'assunzione di un impegno preciso in tempi e luoghi di quando si riaffronta questa partita e si rinorma su questo tipo di materia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Buconi.
Ha chiesto di intervenire il Consigliere Goracci; ne ha facoltà.

Orfeo GORACCI (*Partito Comunista Umbro - Gruppo Misto*).
Grazie, Presidente. Anch'io pochissimo tempo per ritornare sull'emendamento proposta dalla Giunta che sta suscitando attenzione e dibattito, e io non so, a differenza di quanto detto dal collega Buconi, se la risposta, l'illustrazione dell'Assessore è un po' incompleta o reticente. Io voterò l'emendamento.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Ricordo al collega Dottorini che non è stato il solo a non condividere questa proposta, insistita, perché io voglio riportare un attimo al buonsenso, collega Buconi, perché il problema non è tanto e soltanto se è una cosa precaria o meno, lo "scempio" è l'ipotizzare – ed è stato trasversale, governista in quest'Aula – canili da cento metri quadrati, non sono una cosa che sta al buonsenso, o sono allevatori, ma allora mettiamoli su un'altra categoria, perché questa ipotesi, quella che avevate approvato, di cento metri quadrati, è fuori da ogni, ho detto prima il termine popolano ma che aiuta a capire, dal buonsenso, superiamola, dopo ritorniamo, se ci sono attese, il problema è come sono costruite e recepite le attese, perché ognuno di noi, certamente Buconi anche per la sua storia personale e politica di relazione e rapporto con il mondo venatorio, gestioni amministrative, tra l'altro ben fatte, istituzionali, conosce meglio di me, forse anche di altri. Ma, ripeto, questa ipotesi, così com'era stata approvata, può andare bene soltanto se la inquadri in un'impostazione da attività, da allevatore. Cento metri quadrati non sono i quattro cani che tiene il cacciatore che ne ha già molti, e dopo se nelle varie beghe non è che mi consola se hanno vinto gli uffici della Giunta rispetto a quelli del Consiglio, perché poi per l'opinione pubblica regionale tutta questa distinzione non è che viene fatta, è la Regione che fa cose buone o cose meno buone, e questa è stata una cosa non di quelle buone.

PRESIDENTE. Grazie al collega Goracci. Non ho altre richieste di intervento. Si conclude così la discussione. Non so se la Giunta, a questo punto, Assessore, intende intervenire. Vuole intervenire, Assessore? Prego.

Fabio PAPARELLI *(Assessore Commercio e tutela dei consumatori, Sport ed impiantistica sportiva, Associazionismo culturale e sportivo, Centri storici, Società partecipate, Risorse patrimoniali, innovazione e sistemi informativi, Riforme dei servizi pubblici locali e riforme endoregionali, Sicurezza (L.R. 13/2008), Polizia locale, Urbanistica)*.
Sì, solo per ribadire. Le motivazioni credo siano state chiare, forse, se non lo sono state nella mia lettura, sono le osservazioni che ci ha fatto il Dipartimento degli Affari generali, di cui ho letto interamente la nota, riferita principalmente alla temporaneità dell'istituto del permesso a costruire a termine, che non esiste nella nostra disciplina giuridica normativa.
Dopodiché, siamo consci del problema che si è aperto, vediamo nell'ambito delle discussioni, vedremo una volta finito il periodo del testo unico, nel quale sappiamo non è possibile introdurre norme o modifiche sostanziali, subito dopo, o prima, per arrivare subito dopo, comunque affronteremo il problema, congiuntamente al Consiglio per cercare di valutare e verificare la soluzione più idonea al problema posto.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Non ci sono altri interventi. Procediamo con le votazioni che dobbiamo svolgere su questa proposta di legge. Pregherei il Consigliere Segretario De Sio di dare lettura dell'articolo 1.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Su questo articolo è stato presentato da diversi Consiglieri un emendamento aggiuntivo, che pertanto sarà posto in votazione dopo l'eventuale approvazione dell'articolo. Mettiamo, pertanto, in votazione l'articolo 1, si vota con procedura elettronica. Prego votare.

(Interventi fuori microfono dalla minoranza)

PRESIDENTE. Stiamo votando l'articolo 1. C'è una distrazione generalizzata fra i banchi. Prego annullare la votazione. Ripetiamo.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo dopo il comma 1 quale comma 1 bis, presentato da diversi Consiglieri. Prego votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiedo al Consigliere Segretario De Sio di dare lettura dell'articolo 2.

Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti all'articolo 2, metto in votazione l'articolo 2, sempre con procedura elettronica, prego votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 3.

Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 3.

PRESIDENTE. C'è un emendamento sostitutivo all'articolo 3, a firma dell'Assessore Paparelli. Si tratta della sostituzione della rubrica dell'articolo. Prego votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3. Prego votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Emendamento aggiuntivo al comma 2 dell'articolo 3, illustrato dall'Assessore Paparelli in precedenza. Prego votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Emendamento aggiuntivo dopo il comma 3 dell'articolo 3 quale comma 3 bis, anche in questo caso dell'Assessore Paparelli. Prego votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'allegato A alla proposta di legge. Prego votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Procediamo, pertanto, alla votazione finale dell'intera legge, così come modificata dagli emendamenti approvati. Prego votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Poniamo in votazione l'urgenza, sempre con procedura elettronica. Prego votare l'urgenza, Consiglieri.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

- Presidenza del Vicepresidente Lignani Marchesani -

PRESIDENTE. Colleghi, procediamo con l'ordine del giorno. Chiamo l'oggetto n. 168.

OGGETTO N.168 – ULTERIORE INTEGRAZIONE DELLA L.R. 23/01/1996, N. 3 (NUOVE NORME SUL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI – Atti numero: 1301 e 1301/bis

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Relazione della Commissione Consiliare: I referente
Relatore: Consr. Stufara (relazione orale)
Tipo Atto: Proposta di legge regionale
Iniziativa: Consr. Brega, Stufara, Lignani Marchesani, Galanello e De Sio

PRESIDENTE. Relatore unico il Consigliere Stufara; prego, collega Stufara.

Damiano STUFARA (*Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*) – *Relatore*.
Com'è noto, i Gruppi consiliari del Consiglio regionale si avvalgono da sempre di segreterie di supporto tecnico-amministrativo, composte da una dotazione organica proporzionale al numero dei consiglieri che compongono ciascun gruppo. Le unità di personale che supportano le attività dei Gruppi stipulano contratti di lavoro subordinati a tempo determinato con il Presidente del Gruppo consiliare di riferimento. La disciplina normativa che regola il rapporto di lavoro degli assistenti dei Gruppi consiliari è oggi da rinvenire nella legge regionale 3/96, la quale prevede un inquadramento giuridico correlato ai dipendenti regionali, il cui onere corrisponde al trattamento lordo delle categorie professionali C e D del comparto Regioni ed Enti locali.
È da tempo invalsa la prassi, da parte dei Gruppi, di stipulare contratti di lavoro anche part-time nei limiti della dotazione organica e dei costi individuati dalla legge, senza cioè gravare in maniera aggiuntiva a quanto la legge prevede alle casse del Consiglio e alle disponibilità finanziarie dei Gruppi consiliari, cosicché si possa garantire, appunto, un supporto maggiormente strutturato ed efficiente, anche alla luce dei numerosi adempimenti istituzionali e amministrativi.
La proposta di legge in esame è stata deliberata all'unanimità da parte dei componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e intende integrare la legge 3/96 al fine di aggiornarla alle esigenze odierne, dando atto anche in termini formali della prassi che prima richiamavo e che da tempo si è determinata. Ovviamente, questa iniziativa legislativa è promossa nel pieno rispetto del decreto legge 174/2012, quella di contenimento della spesa degli organi politici, che è già stato integralmente recepito dalla nostra Regione con le leggi 26 e 28 del 2012, tant'è che dall'approvazione eventuale di questa proposta non deriverà alcun costo aggiuntivo per le finanze regionali. Significo che questa proposta è stata approvata la scorsa settimana nella seduta di giovedì 19, da parte della I Commissione consiliare, all'unanimità dei presenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Stufara. Ci sono interventi? Nessuno. Dichiarazioni di voto? Nessuna.
Essendo un articolo unico, si procede ad un unica votazione ai sensi dell'art. 74, comma 2, del Regolamento interno. Lo do per letto, prego, colleghi, votare.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Chiamo l'oggetto n. 169, come da accordi.

OGGETTO N.169 – ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013, AI SENSI DEGLI ARTT. 45 E 82 DELLA LEGGE REGIONALE DI CONTABILITA' 28/02/2000, N. 13 (DISCIPLINA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE, DEL BILANCIO, DELL'ORDINAMENTO CONTABILE E DEI CONTROLLI INTERNI DELLA REGIONE DELL'UMBRIA) – Atti numero: 1290 e 1290/bis
Relazione della Commissione Consiliare: I referente
Relatore di maggioranza: Consr. Barberini (relazione orale)
Relatore di minoranza: Consr. Monni (relazione orale)
Tipo Atto: Disegno di legge regionale
Iniziativa: G.R. Delib. n. 935 del 04/09/2013

PRESIDENTE. Relatore di maggioranza il Consigliere Barberini, al quale do la parola.

Luca BARBERINI (*Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza*.
Il disegno di legge all'esame concerne l'assestamento del bilancio preventivo ed è disciplinato dall'articolo 45 della legge regionale di contabilità. Con l'assestamento, com'è noto, si aggiorna l'ammontare dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio precedente, e anche l'eventuale avanzo e disavanzo dell'esercizio precedente.
Il contenuto del disegno di legge è essenzialmente contabile, non presuppone interventi in materia di entrate né modifiche a leggi regionali, poiché collocato tra l'altro in un contesto di finanza pubblica particolarmente critico, dove persiste il rigore e il contenimento della spesa pubblica.
Non sfugge a tutti noi che l'anno 2013 continua a scontare e subisce tutti gli effetti delle misure di contenimento che si sono avviate a partire dal 2010, inizialmente con il decreto legge 78, proseguite poi negli anni successivi, da ultimo con la *spending review* della legge 135/2012 e con la legge di stabilità 2013. Tali interventi hanno determinato una costante e progressiva contrazione delle risorse pubbliche, in particolare per le Regioni e gli Enti locali, determinando un contesto di riferimento sempre più preoccupante e più complesso.
Ovviamente, in questo difficile momento per il nostro Paese, non vogliamo sottrarci ai nostri compiti, mettendo quindi in crampo tutte le possibili iniziative e azioni che permettano un maggiore e ulteriore riqualificazione ed efficientamento della spesa pubblica, concentrando le risorse esistenti su linee di intervento prioritarie e i cui risultati siano immediatamente verificabili. In particolare appaiono prioritarie le

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

iniziative a supporto dello sviluppo e le risposte che possiamo dare, compatibilmente con le risorse disponibili, al settore della tutela ambientale, del servizio sanitario regionale, di sostegno agli Enti locali della nostra comunità regionale, nonché al settore sociale e al diritto allo studio. Per il finanziamento degli interventi si utilizzano, quindi, tutte le economie di spesa, nonché le rimodulazioni, il riallocamento e il riorientamento delle risorse già stanziate, dando priorità al finanziamento di interventi di carattere urgente e indifferibile, sempre comunque nel rispetto degli indirizzi del DAP approvato dal Consiglio regionale.
La manovra di assestamento 2013 riguarda in sostanza un'attenta verifica della congruità degli stanziamenti di spesa di natura obbligatoria, un preciso monitoraggio in base all'andamento della gestione di questi mesi dell'anno, una revisione delle previsioni di spesa sull'effettivo fabbisogno a fronte di obbligazioni con scadenza dal 31.12.2013, ulteriormente variazioni di spesa per improrogabili e improcrastinabili esigenze attraverso manovre compensative mediante riduzioni di pari importo di altri stanziamenti della stessa natura.
Gli interventi che vengono finanziati con il disegno di legge riguardano in particolare: 320.000 euro per il concorso regionale alle spese sostenute dagli Enti locali per il personale a tempo determinato; 300.000 euro per integrazione stanziamento interventi in materia ambientale; ulteriori 300.000 euro per il fondo programmi da Sviluppumbria S.p.A.; 748.000 euro nel settore attività culturali, turismo, spettacolo e grandi eventi; 420.000 euro nel settore agricoltura e foreste; 300.000 euro per interventi in materia ambientale nel settore rifiuti; 150.000 euro per contributi ai Comuni per il diritto allo studio; 250.000 euro per interventi relativi alla realizzazione della *Community network*; 100.000 euro relativi al piano telematico; 200.000 euro per interventi nel settore del sociale; 50.000 euro per sostegno a lavoratori immigrati e loro famiglie; da ultimo 700.000 euro per il finanziamento dei LEA.
Per quanto riguarda il livello del ricorso al mercato la legge di stabilità 2012 ha ridotto, come ben sappiamo, dal 25 al 20 per cento la capacità di indebitamento delle Regioni; tale riduzione ha comportato per la nostra Regione, tenuto conto dei mutui già contratti e di quelli già autorizzati per la copertura dei bilanci pregressi, quindi dal 2006 al 2011, la totale saturazione della capacità di indebitamento e l'impossibilità, quindi, di prevedere, a partire dal 2012, mutui o prestiti a pareggio del bilancio destinati al finanziamento delle spese di investimento. Nel bilancio di previsione 2013 è stata rinnovata l'autorizzazione al ricorso al mercato solo per i mutui già autorizzati per gli anni precedenti che verranno contratti in base alle esigenze di cassa, gli oneri finanziari stimati per la contrazione degli stessi trovano copertura nelle previsioni di bilancio.
Nel disegno di legge in esame l'ammontare delle reiscrizioni, in calo rispetto all'anno precedente, passa da 708 milioni a circa 653 milioni.
Il presente disegno di legge è stato redatto nel rispetto dei vincoli stabiliti dall'equilibrio di bilancio all'articolo 6 della legge regionale 13 nel rispetto di quanto

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

stabilito dal Patto di Stabilità e secondo quanto indicato e previsto dagli indirizzi del DAP.
Il disegno si compone di 9 articoli, è stato esaminato nella prima seduta e approvata dalla Commissione del 19 settembre, dopo avere audito l'Assessore al ramo, Fabrizio Bracco. La I Commissione, preso atto degli emendamenti presentati dalla Giunta regionale, che riguardano sostanzialmente la reiscrizione di somma a destinazione vincolata e variazioni compensative, nonché del parere per la prima volta del Collegio dei Revisori dei Conti esterno, che abbiamo nominato da poco, e dei pareri consultivi espressi dalla II e dalla III Commissione, ha approvato a maggioranza il testo, incaricando di riferire al Consiglio il sottoscritto per la maggioranza mentre il Consigliere Monni per la minoranza.
Nella stessa seduta la I Commissione consiliare ha approvato anche una proposta di risoluzione, che verrà portata all'attenzione del Consiglio, concernente le spese in materia di informatica e di sviluppo del portale regionale, spese sulle quali si richiede un'informativa più puntuale e più attenta e un'analisi e attenzione sugli effettivi risultati di queste spese nel corso degli anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Barberini.
La parola al Consigliere Monni per la relazione di minoranza.

Massimo MONNI (*Popolo della Libertà*) – *Relatore di minoranza*.
Grazie, Presidente. La relazione di minoranza per quanto riguarda tutta la partita degli spostamenti del bilancio sul consuntivo l'ha espressa il collega Barberini, ne abbiamo discusso in Consiglio. L'opposizione, ovviamente, è sempre critica, abbiamo criticato, come ha detto il collega Barberini, i 420 milioni, ad esempio, per il portale del turismo per cui riteniamo che ancora una volta si buttino via soldi senza apportare risultati. Abbiamo chiesto di avere una dettagliata relazione per i soldi spesi negli anni per quanto riguarda questo portale, mentre abbiamo chiesto come intendono procedere nei prossimi anni nella partita del turismo, quindi tutta la questione dei *social network*. Abbiamo notato che non c'è ancora più attenzione sugli spostamenti di bilancio su Perugia Capitale della Cultura, su cui la Regione dovrebbe puntare, si parla di altri spostamenti di somme, ma non si è parlato di questa importante sfida che la città di Perugia e la Regione Umbria porteranno avanti.
Non c'è nemmeno attenzione nei confronti di chi in questi anni ha fatto proposte di legge, non ultima la proposta di legge, predisposta con il collega Chiacchieroni, che ancora oggi non riesce a decollare perché la Giunta non trova attenzione per queste proposte di legge portate avanti dal Consiglio regionale; proprio per questi motivi l'opposizione voterà contro il riequilibrio di bilancio.

PRESIDENTE. Grazie, collega Monni. Inizia il dibattito generale. Ci sono iscritti a parlare? Non vedo iscritti a parlare tra i Consiglieri. La Giunta regionale vuole intervenire? Prego, Assessore Bracco.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Fabrizio Felice BRACCO *(Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale)*.

Voglio innanzitutto ringraziare il Consiglio nelle sue articolazioni, a cominciare dagli uffici che hanno predisposto il dossier, alla I Commissione che ha accolto con sollecitudine la richiesta della Giunta di esaminare l'assestamento. E sottolineo un aspetto: so che questo assestamento viene fuori termine della legge che noi stessi ci siamo assegnati perché voi sapete che l'assestamento di bilancio dovrebbe essere fatto entro il 30 giugno, ma essendo ormai consuetudine, per ragioni anche esogene, non solo endogene, di approvare il bilancio alla fine di marzo, quest'anno i primi di aprile, è chiaro che l'assestamento due mesi dopo diventa difficile, quindi c'è una sorta di scivolamento e semmai c'è una riflessione da fare sulla ricomposizione di tutti questi termini.

Comunque siamo arrivati a questo punto. Si tratta, come ha ricordato il Consigliere Barberini, di un assestamento, se si vuole, contenuto rispetto agli anni precedenti, lo si vede già dal testo di legge che accompagna le tabelle perché è un testo di legge che non introduce nuove normative, non introduce nulla di nuovo, si limita a ricollocare delle risorse, facendo una scelta fondamentale, che io qui voglio sottolineare, è stata ricordata nella lettura puntuale del testo fatto dal Consigliere Barberini, cioè sono stati individuati dei settori, cultura, turismo, ambiente, agricoltura e pesca, poi quello delle nuove tecnologie, come assi fondamentali.

Ovviamente, qui non c'è il riferimento a Perugia, i luoghi di San Francesco e l'Umbria Capitale europea della Cultura perché quelli hanno ottenuto dalla Regione già un finanziamento per tre anni per il funzionamento ordinario di 150.000 euro l'anno, quindi di 450.000 euro, e per quanto riguarda la comunicazione, nella disponibilità della Giunta regionale, sono stati per il momento assegnati 200.000 euro per le campagne di comunicazione che avrete visto sui giornali; quindi non rientrava nella fase dell'assestamento perché le risorse che noi abbiamo messo a disposizione e, come vedete, non sono poche, tenuto conto dei bilanci regionali della fondazione, sono sufficienti a coprire.

Fra l'altro ricordo che molte delle iniziative che vengono fatte in questo contesto, a cominciare dalla presenza dell'Umbria alla Fiera internazionale di Marsiglia, che inizierà il 3 ottobre, come ospite d'onore. Ricordo che Marsiglia è la Capitale europea della cultura per il 2013, e siamo stati invitati come Regione ospiti d'onore alla loro Fiera internazionale per presentare la candidatura di Perugia, dei luoghi di San Francesco d'Assisi e l'Umbria a candidato di Capitale europea della Cultura, è a carico della Regione. Partono solo quelli che devono allestire lo stand. Quindi, come si vede, non c'è disattenzione, tant'è che abbiamo accompagnato la preparazione del dossier.

Volevo però sottolineare alcune cose. Quello che fotografa l'assestamento nel piccolo dello spostamento di poche somme, siamo intorno a 4 milioni di euro complessivi,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

noi abbiamo fatto delle scelte, e sono evidenti dalle tabelle; nel grande, perché l'assestamento, come voi sapete, consente di fare il punto anche sullo stato delle finanze regionali, nel grande delle tabelle e delle valutazioni che vengono fatte viene fuori che, nonostante le difficoltà di questi anni, il bilancio della Regione dell'Umbria è ancora un bilancio sostanzialmente in equilibrio perché noi in questi anni abbiamo saputo fare delle scelte fondamentali. Vi posso dare anche dei piccoli dati, che riguardano settori significativi, quelli che in genere vengono presi a punto di riferimento per alimentare le polemiche sulla spesa pubblica, cioè la Regione dell'Umbria, soltanto per le spese del personale, è passata da 71 milioni del 2010 a 66 milioni del 2013. Per quanto riguarda le spese di missione è passata da 500.000 euro a 250.000 euro, ne cito solo alcune. Per quanto riguarda le spese per l'autoparco regionale siamo passati da 684.147 euro nel 2010 a 266.200 euro nel 2013, previsione 2014, 2013 è 342.000 euro, cioè una riduzione del 48,63 per cento, a fronte delle richieste di riduzione. Abbiamo ridotto le spese generali di funzionamento e manutenzione di oltre il 15 per cento. Abbiamo ridotto le spese per convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza da 1,5 milioni a 300.000 euro.
Quindi, come vedete, quella parte di bilancio regionale, che è comprimibile, ha subito in questi tre anni delle forti contrazioni, in parte, ovviamente per la scelta dei Governi nazionali, quindi le successive leggi di stabilità e decreti che hanno imposto riduzione e ridefinizione della spesa, in parte per scelta autonoma della Regione che in alcune materie è andata oltre quello che era previsto dalle leggi nazionali. Questo consente di dire che, nonostante tutte le difficoltà, abbiamo ridotto l'esposizione con i mutui, che l'abbiamo riportata a quel 20 per cento che era previsto dai decreti del Governo, cioè stiamo lavorando per mettere in assestamento il bilancio regionale, e mantenere quell'equilibrio, pur sapendo delle tante difficoltà che abbiamo.
Della manovra, come dicevo, è stato detto, credo che la scelta sugli extra LEA, sui livelli di assistenza superiori ai LEA, in materia di cultura e turismo, in materia di sociale e in materia di nuove tecnologie, sono lì a indicare qual è la strada che la Regione dell'Umbria vuole percorrere anche per sostenere lo sviluppo della nostra regione, tenendo conto che su tutte le altre materie, più corpose, si fa ricorso ai finanziamenti comunitari. Come vedete, l'assestamento fotografa questa situazione, e ringrazio i relatori, e immagino che non ci sia tanto altro da dire su questo assestamento, che, ripeto, è di circa 4 milioni di euro. Grazie.

- Presidenza del Presidente Brega -

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Per dichiarazione di voto la parola al Consigliere Dottorini.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Per dichiarare il voto favorevole, c'è stato un ampio dibattito in Commissione, e per sottolineare questa proposta di risoluzione che la Commissione ha approvato, che ricordo, solo per correttezza, porta le firme, oltre che del sottoscritto, di Barberini, Galanello, Locchi e Stufara, e per sottolineare questo fatto, adesso in Commissione se n'è parlato abbastanza, oggi l'Assessore ha sorvolato su questo tema, ma sono i 450.000 euro per il funzionamento del sito istituzionale del turismo della Regione.
Lo stesso Assessore ha detto in Commissione che la Giunta ha intenzione di superare questo modello per giungere a uno in cui si pensa che i costi di funzionamento non dovrebbero superare i 150.000 euro.
La Commissione ha predisposto questa proposta di risoluzione chiedendo che entro trenta giorni la Giunta mandi al Consiglio una relazione sull'entità delle risorse totali investite nella realizzazione, gestione ed evoluzione dei portali regionali con particolare riferimento al portale istituzionale del turismo, la natura e ragione sociale dei soggetti ai quali è stata affidata la realizzazione dei lavori con eventuali subappalti, numero di unità personale attualmente coinvolto nella gestione ed evoluzione del progetto, risultati ottenuti e congruità degli stessi in relazione agli investimenti realizzati. Inoltre si impegna la Giunta regionale a sospendere ogni ulteriore investimento e a non stipulare ulteriori convenzioni o contratti fino all'individuazione di un progetto meno oneroso e più efficace rispetto all'attuale.
Quindi l'Assessore si è detto favorevole, anche perché la Giunta già ha intenzione di superare questo modello. Certo una domanda ce la facciamo: se la Giunta oggi ha intenzione di creare un sito che vada avanti, io non so se queste nuove cifre siano corrette o meno, però che possa essere gestito con 150.000 euro, come mai nell'anno trascorso ne sono servite 450.000 di euro? Viene il dubbio che ci sia stata una gestione un po' allegra del sito, però è molto importante che quantomeno ci sia l'intenzione di superarla, e magari ci sarà occasione anche di ridiscuterne quando giungerà la relazione della Giunta su questo tema. In ogni caso, ovviamente, il nostro voto è favorevole. Sia sulla risoluzione che sull'atto. Grazie.

PRESIDENTE. Però, Presidente, noi adesso votiamo l'assestamento, poi avendo fatto la discussione la risoluzione che lei ora citava verrà votata dopo aver votato l'assestamento, eventualmente se la Giunta...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Dottorini: "Io pensavo che fosse...")

PRESIDENTE. Noi votiamo prima l'assestamento, e una volta votato l'assestamento votiamo la risoluzione. Sulla risoluzione la Giunta mi ha fatto presente che voleva intervenire perché è intervenuta esclusivamente sull'assestamento, le daremo la parola per cercare di capire come trovare una eventuale soluzione.
Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, io metterei in votazione, visto che i terminali non funzionano, neanche oggi, per alzata di mano l'assestamento di bilancio.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo la dichiarazione d'urgenza. Chi è favorevole alla dichiarazione d'urgenza? Grazie.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

OGGETTO N.170 – COSTI DEL PORTALE TURISTICO REGIONALE – INTERVENTI DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. – Atto numero: 1308
Tipo Atto: Proposta di risoluzione
Presentata da: I C.C.P.

PRESIDENTE. A questo punto passiamo alla risoluzione del Consigliere Dottorini, che ha poc'anzi illustrato, su cui l'Assessore Bracco desiderava intervenire. Prego, Assessore.

Fabrizio Felice BRACCO *(Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale)*.
Grazie, Presidente. Avendo discusso la risoluzione in Commissione e avendo condiviso una parte consistente del testo, ovviamente, da giovedì scorso, ad oggi non ho fatto tutto il lavoro che la risoluzione prevedeva, ma una parte di quel lavoro sì, quindi sono in grado di dare alcune risposte e anche di motivare i costi, dando anche delle indicazioni.
Il portale del turismo, in realtà, solo per una parte è un portale che attiene alla promozione dell'Umbria e alla promozione turistica perché per un'altra parte contiene tutta una serie di informazioni di carattere culturale, perché quello è il portale relativo ai musei, alle biblioteche, agli archivi storici, ai luoghi soggetti di spettacolo, al catalogo degli editori umbri, all'Opac, alla fonoteca regionale, alla gestione della banca delle informazioni turistiche, ed è il portale della promozione anche della via di Francesco, oggi questa parte è stata trasferita a Sviluppumbria perché essa segue tutti gli itinerari della fede per conto della Regione.
Quindi è un portale pieno di informazioni che vengono da più capitoli. E' nato nel 2000 nel quadro dell'anno giubilare con dei finanziamenti appositi ed è stato gestito dal Servizio Turismo a partire dal 2007, per cui dal 2007 ad oggi io posso dire quanto di anno in anno è costato. Per una gestione complessiva di tutte queste materie che ho elencato, quindi non soltanto il turismo. Nel 2007 questo portale costava 977.000 euro annui, nel 2010 730.000 euro l'anno, dal 2010 al 2013 è stato ridotto di 150.000 euro circa l'anno, siamo arrivati al 2013 che il costo complessivo è 448.000 euro. Da qui alla fine della vita di questo portale, per una parte, cioè tutta la parte di promozione

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

turistica, si dovranno prevedere, ma quello competerà al bilancio del prossimo anno, le risorse per mantenerlo in vita.
Ora, questo portale potrà essere soppresso, meno che per una parte, che stiamo studiando come riorganizzarla, che è tutta la parte relativa alla gestione delle informazioni turistiche, cioè al portale è appoggiato l'osservatorio sul turismo, quello che ci dà i dati sui flussi, su presenze e arrivi, sui luoghi da cui provengono i turisti in Umbria. Cioè tutte quelle informazioni che noi comunichiamo sono tutte appoggiate al portale.
Comunque la Giunta regionale ha presentato un progetto al Ministro del Turismo (non Ministero perché, com'è noto, non esiste un Ministero del Turismo), nel quadro di un bando per i progetti di eccellenza, e questo nostro progetto è stato finanziato per una cifra di 1.550.000 euro, che saranno destinati a tre finalità: la realizzazione di un piano marketing per cui le prime risorse sono già state assegnate a Sviluppumbria che lo deve redigere; il nuovo portale di promozione turistica; l'attività di comunicazione e promozione. Il grosso di questo milione e mezzo è destinato al nuovo portale di promozione turistica, al quale stanno già lavorando, parallelamente alla redazione del piano marketing, per fare il bando, quindi speriamo nel giro di pochi mesi di fare il bando per il nuovo portale. Quando il nuovo portale sarà realizzato, io spero comunque tutto entro il 2014, il vecchio portale verrà abbandonato, se non per quella parte che stiamo ancora studiando che riguarda tutte le informazioni statistiche circa il turismo.
Quindi una parte delle domande che si poneva il testo della risoluzione in parte qui ottengono risposta, manca la fase precedente, quella in cui non era nelle competenze del Servizio Turismo, quello lo devo ricostruire, dal 2000 al 2007, però avete capito più o meno, basta sommare queste somme che ho dato per capire quanto complessivamente è costato. Però nella prospettiva della Regione c'è, ovviamente, perché noi stessi abbiamo più volte sottolineato la gravosità di un bilancio che, come ho detto prima, tende a contrarre tutta una serie di spese, di questo costo, che ci sembra un costo realmente eccessivo.
Queste erano le risposte, per cui noi non abbiamo contrarietà rispetto alla risoluzione che è stata presentata, quindi può essere votata anche dalla Giunta. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, a questo punto metto in votazione la proposta di risoluzione, come prima enunciava il Presidente Dottorini.
Per dichiarazione di voto il Consigliere Monni, prego.

Massimo MONNI (*Popolo della Libertà*).
In Commissione io e il collega Lignani ci eravamo astenuti, ora voteremo a favore. Abbiamo, quindi, cambiato l'intento di voto. Apprezziamo quanto detto dall'Assessore, che nel futuro le cose miglioreranno. Naturalmente, ciò che è successo nel passato lo riteniamo grave, e soprattutto sarebbe opportuno capire chi sono i responsabili perché, come sempre accade, voi ammettete qualche colpa, però non

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

riuscite mai a tirare fuori nomi e cognomi di chi fa queste cose, che veramente gridano allo scandalo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Monni. La parola al Consigliere Zaffini.

Francesco ZAFFINI (*Presidente gruppo consiliare Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).
Solo per in qualche misura onorare il seggio, come si dice, nel 2000, quando assunsi l'incarico di Presidente della Commissione Controllo, la prima indagine cosiddetta che noi facemmo con la Commissione fu sul Portale Umbria 2000, e denunciammo quello che stava accadendo, già da qualche anno, perché il portale ha origine da prima del 2000. Forse ricorderà qualcuno qui la faccenda dei totem informativi che erano installati in giro per l'Umbria, erano dei monumenti al nulla, perché erano spenti. Rientrò all'epoca l'operazione nelle spese del Giubileo. Successivamente si tentò di fare di questo portale qualcosa di realmente utile, perché qui, Colleghi, non è tanto il fatto che si sia speso almeno dieci volte più di quello che in ogni altra condizione normale si sarebbe speso, il fatto è che il portale non assolve neanche al compito per il quale è stato progettato ed è stato pagato per dieci volte in più.
Ovviamente, votiamo favorevole questa proposta di risoluzione, che giudichiamo a dir poco tardiva, la stigmatizziamo come una delle tante dimostrazioni della difficoltà di andare a incidere su una macchina, che è quella che ha messo in campo la maggioranza che governa questa Regione da troppo tempo, che anche davanti alle cose più evidenti ed eclatanti non riesce a mettere in campo dei correttivi. Beh, credo che sia inutile ricordare a tutti noi che questa faccenda del portale sta dentro quel buco nero, più grande, che si chiama "Webred". Credo che tutti noi sappiamo, o qualcuno di voi ci dovrebbe meglio spiegare quello che avete combinato dentro questa faccenda Webred, è tutto molto più emblematico di quanto sia necessario, in poche parole che vi togliate di torno, insomma, questo è quello che veramente mi sento di dire in questo momento, perché se non c'è un ricambio, se non c'è un'interruzione, se non c'è una soluzione di continuità, da queste cose, di cui è piena questa Regione, sarà e dura e difficile che tiriate fuori le gambe.
Comunque ringrazio per l'onestà intellettuale l'Assessore Bracco, e anche il collega Dottorini, che pur tardivamente ha consentito almeno di porre fine a questa che era una sorta di "bestemmia" dal punto di vista economico e istituzionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Zaffini. La parola al Consigliere Cirignoni.

Gianluca CIRIGNONI (*Presidente gruppo consiliare Lega Nord Umbria - Padania*).
Grazie, Presidente. Solo una considerazione, che però credo sia importante. L'Assessore ci ha riferito che nel 2007 questo sito ci è costato oltre 900.000 euro, uno sproposito, e allora mi auguro che la Magistratura, che già ha incominciato a

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

verificare i comportamenti di chi nel 2007 governava questa Regione, aggiunga anche questo capitolo.

PRESIDENTE. Grazie, collega Cirignoni. Non ho altri iscritti a parlare. Apro le votazioni. Votiamo per elezione elettronica. Prego, Colleghi, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. A questo punto, abbiamo due oggetti solo esame. Il primo l'oggetto n. 5.

OGGETTO N.5 – RELAZIONE SUL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI E SULLO STATO QUALITATIVO, QUANTITATIVO ED ECONOMICO DEI SERVIZI EROGATI DALL'A.DI.SU. (AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO) - ANNO 2011 - ADEMPIMENTO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DI CUI ALL'ART. 21 DELLA L.R. 28/03/2006, N. 6 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI – Atti numero: 1231 e 1231 bis
Relazione della Commissione Consiliare: III
Relatore: Consr. Buconi (relazione orale)
Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame
Iniziativa: G.R. Delib. n. 450 del 20/05/2013

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Buconi per la relazione.

Massimo BUCONI (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*) – *Relatore*.
La legge regionale 28 marzo 2006, n. 6 recante "Norme sul diritto allo studio universitario" prevede, tra gli altri adempimenti, una clausola valutativa, all'articolo 21, che impegna la Giunta regionale a presentare annualmente una relazione sul conseguimento degli obiettivi programmatici e sullo stato qualitativo, quantitativo ed economico dei servizi erogati dall'Agenzia per il diritto universitario dell'Umbria.
La relazione è stata adottata con Decreto dell'Amministratore Unico dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario n. 76 del 28/12/2012, e trasmessa con nota del 04.02.2012.
La relazione è stata esaminata in particolare in considerazione dell'art. 5 della l.r. n. 6/06, che prevede l'approvazione da parte della Giunta Regionale del programma annuale e dell'articolo 10 bis, comma 5, lettera c) della legge regionale 5 marzo 2009, n.4, come modificato dall'articolo 9, comma 3 della legge regionale n. 9/2010, che prevede l'adozione da parte dell'Amministratore unico dell'ADISU del programma attuativo annuale degli interventi, nonché alla luce della Deliberazione della Giunta

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Regionale del 21 marzo 2011, n. 240, con cui si approva il Bilancio di previsione dell'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario per l'anno 2011, e nel rispetto delle disposizioni regionali in materia di contenimento della spesa pubblica sostenuta dagli Enti dipendenti dalla regione, di cui alla DGR del 28.10.2011, n. 1268, avente per oggetto "Atto di indirizzo per l'applicazione delle misure di riduzione dei costi degli apparati amministrativi ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 30 marzo 2011, n. 4".
L'anno 2011, pur permanendo le criticità che hanno caratterizzato l'anno precedente determinate dai tagli dei fondi statali destinati al settore, è stato comunque un anno importante per la realizzazione delle previsioni di legge. Si è dato infatti avvio ad una consistente azione di semplificazione dell'ordinamento dell'Agenzia e delle procedure amministrative e di promozione dell'innovazione tecnologica finalizzato a migliorare e qualificare il servizio agli utenti ma anche il lavoro di coloro che operano all'interno del sistema amministrativo dell'Agenzia medesima. E' iniziato quel percorso di cui si è data anticipazione nella precedente programmazione che, a partire dalla semplificazione e digitalizzazione della procedura di gestione dei benefici e servizi per il diritto allo studio assegnati annualmente con il bando di concorso, porterà ad un cambiamento complessivo dell'amministrazione finalizzato a rendere la sua azione più efficiente, rapida ed economica e alla costruzione di un modello gestionale improntato ad una modalità costante e continua di risposta alle esigenze degli studenti.
Ridurre il numero, il costo e la durata degli adempimenti burocratici in carico agli studenti è, e dovrà diventare sempre più, terreno di impegno dell'Amministrazione come anche affermato dalle più recenti innovazioni normative nazionali e regionali e dalla programmazione settoriale dell'Agenzia. Ci si riferisce in particolare alla L.R.8/2011 che esplicita l'esigenza di sviluppo di una politica regionale volta alla semplificazione normativa ed amministrativa per migliorare sia la qualità della legislazione sia l'efficacia dell'azione amministrativa. L'Agenzia ha lavorato nel 2011 tenendo a riferimento le indicazioni del *"Programma Attuativo anni 2011* e *2012"* - art. 5 L.R. 28/03/2006, n. 6 (modificata e integrata dalle Leggi Regionali n.4 del 05/03/2009 e n. 9 del 17/02/2010)" approvato con D.G.R. n. 1642 del 22/12/2011 – rimodulato con successiva D.G.R. n. 890 del 23/07/2012 – che ha delineato in maniera chiara e puntuale gli obiettivi prioritari da realizzare, il quadro delle risorse finanziarie da impegnare nel periodo di riferimento e i criteri di riparto dei finanziamenti nell'ambito dei diversi ambiti di spesa, con particolare attenzione alla spesa riferita agli interventi e servizi assegnati annualmente con il bando di concorso annuale.
Si è data altresì prosecuzione al lavoro, già avviato nel corso del 2010, per la riorganizzazione della struttura dell'Agenzia – conseguente la realizzazione dell'autonomia e la correlata implementazione di nuove competenze – che ha costituito anch'essa uno degli aspetti cardine del suddetto percorso in considerazione dell'esigenza di creare le condizioni organizzative più idonee al perseguimento delle finalità istituzionali di produzione ed erogazione di servizi a favore degli studenti universitari.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Per quanto riguarda gli specifici interventi settoriali che la legge classifica in *"servizi* e *interventi non rivolti alla generalità degli studenti" e* in *"servizi* e *interventi destinati a tutti gli studenti universitari*" nel corso del 2011 si è operato, come già accennato, in linea con le scelte politiche compiute con il programma annuale 2011, continuando a garantire il mantenimento degli attuali livelli di erogazione dei servizi esistenti e la prosecuzione/completamento degli interventi e dei progetti attivati.
Relativamente ai servizi e interventi realizzati a sostegno del diritto allo studio universitario non rivolti alla generalità degli studenti erogati e attribuiti per concorso (borse di studio, prestiti d'onore, servizi abitativi, contributi per la mobilità internazionale), con il bando 2011/2012, così come già avvenuto con il Bando 2010/2011 non si è riusciti ad erogare le borse di studio al 100% degli studenti aventi diritto per merito e condizione patrimoniale.
Nel 2011 a causa dei consistenti tagli realizzati dal Governo centrale alla principale fonte di finanziamento delle borse di studio – il fondo integrativo, ridotto ulteriormente a euro 2.847.548,69 rispetto al 2010 (euro 3.559.435,85) – la percentuale di finanziamento a sostegno degli idonei è stata del 45,98% .
Si vuole ribadire ancora una volta che i tagli decisi oltre a non garantire l' effettività di diritti costituzionali, colpiscono un settore strategico che dovrebbe essere invece sempre più sostenuto e rischiano di far perdere competitività al sistema universitario umbro e italiano in un momento in cui la competizione risulta sempre più accesa a livello internazionale.
Tutto questo, assieme a una serie di altre problematiche (sicurezza, non competitività dell'Ateneo umbro etc.) hanno inciso in maniera negativa sul sistema universitario della nostra regione che ha visto in questi ultimi anni calare inesorabilmente il numero di studenti con un danno non solo per gli atenei ma anche per tutto il territorio. E' quindi importantissimo intervenire nel settore dei servizi, qualificarli ed aumentare quantitativamente quelli offerti ad oggi.
Elemento centrale per lo sviluppo delle politiche per il diritto allo studio e terreno di lavoro prioritario è stato quello di proseguire le attività per la realizzazione degli interventi edilizi progettati e finalizzati, da un lato, ad elevare la qualità dell'offerta residenziale gestita, dall'altro ad aumentare l'offerta da un punto di vista quantitativo.
Le attività per la realizzazione degli interventi edilizi di manutenzione ordinaria e straordinaria e per la costruzione di nuove residenze universitarie, che hanno trovato autonomo e diverso spazio nella programmazione e nei finanziamenti regionali e nazionali, sono infatti regolarmente proseguite in sintonia con le previsioni di cui al programma 2011.
La legge 338 – assieme alla L.R. 6 del 2006 – ha costituito uno strumento importante, contribuendo in maniera incisiva alla realizzazione di importanti interventi ma anche all'attivazione di tutta una nuova progettualità che si è sviluppata – e si sta ancor più consolidando – attraverso azioni coordinate tra le diverse Istituzioni locali e nazionali

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

che, a diverso titolo, si occupano di diritto allo studio universitario (Regione e Adisu ma anche Comune di Perugia e Università degli studi, Governo centrale).
Ricordo all'Assemblea che la III Commissione Consiliare permanente nella seduta del 22 luglio 2013, preso atto della relazione contenuta nell'atto 1231, senza formulare osservazioni, ha deciso a maggioranza dei presenti e votanti di trasmetterla al Consiglio per il dibattito incaricando altresì il sottoscritto di riferire oralmente al Consiglio ai sensi dell'art. 27, comma 6 del regolamento interno.
Vi informo, così come è stato distribuito, così come discusso in Commissione, che ho inteso sottoporre all'attenzione dell'Aula il testo di una mozione/ordine del giorno che raccolga un po' le problematiche che sono state evidenziate e condivise, che non sono oggetto ovviamente della sola presa d'atto, ma dovrebbero costituire oggetto per il futuro, ce ne sono sostanzialmente cinque: una, per esempio, importante, se possibile, vista la data, noi ci troviamo alla fine del 2013 a discutere della relazione del 2011, e tutti gli anni portiamo sempre due anni di scarto, quindi è perfettamente inutile, anche dovessimo proporre delle modifiche, dei correttivi sulla base della relazione del 2011 per il 2012, quella del 2012 la vedremo alla fine del 2014, quindi rimettere in linea gli anni gestionali e quelli di rendiconto sarebbe importante, così come alcune altre azioni che nella mozione ho inteso rappresentare, quale appunto il grande tema, di cui non ho ovviamente la soluzione, ma è importante, dell'accrescimento della sicurezza degli studenti; il problema della determinazione della tassa sul diritto allo studio, anche qui possibilmente semplificando; la necessità di attivare, se la Regione intende farsi promotrice; un tavolo nazionale per la Conferenza Stato-Regioni per promuovere tutte quelle azioni che permettano il recupero delle borse di studio nei confronti di studenti non comunitari, per cui è impedita dalle procedure questa funzione di equità; la non coincidenza, dicevo prima, dell'anno accademico, novembre-luglio, con l'anno finanziario, gennaio-dicembre, che ostacola l'attivazione dei servizi, oltre che l'attività del Consiglio regionale; e anche la possibilità di individuare una certificazione di residenza ad hoc, per gli studenti universitari (vedi l'assistenza sanitaria, medico di base eccetera). Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Non ci sono richieste di intervento. Non so se c'è da parte della Giunta la necessità di intervenire; non essendoci, esauriamo la discussione in questi termini.

OGGETTO N. 172 – RELAZIONE SUL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI E SULLO STATO QUALITATIVO, QUANTITATIVO ED ECONOMICO DEI SERVIZI EROGATI DALL'A.DI.SU. (AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO) - ANNO 2011 - ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE AL FINE DI FORNIRE ADEGUATE RISPOSTE ALLE QUESTIONI

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

EMERSE IN SEDE DI AUDIZIONE CON L'AMMINISTRATORE UNICO DELL'AGENZIA MEDESIMA – Atto n. 1310
Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno
Presentato da: Consr. Buconi

PRESIDENTE. Il collega Buconi, come Capogruppo del Gruppo Socialisti e Riformisti per l'Umbria – e quindi non come Presidente della Commissione, se non ho male interpretato – ha depositato una mozione con medesimo oggetto, cioè l'Agenzia per il diritto allo studio universitario. Adesso io non ho ben compreso, collega, se lei chiede la discussione immediata oppure la pone come una delle questioni che potrà essere affrontata successivamente. Sottolineavo questo aspetto perché non vi è una richiesta istituzionale della Commissione, sempre se non ho mal compreso, ma di un Gruppo consiliare, ovviamente, che ne ha tutta la titolarità.

Massimo BUCONI (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*) – *Relatore*.
Mi rimetto al Regolamento, Presidente. Il tema si discute oggi, è solo presa d'atto, non so se è procedibile o no. Se esistono le condizioni e l'accordo dei Colleghi per procedere, avrebbe una logica discuterne oggi; se il Regolamento non lo consente, mi rimetto al Regolamento, ovviamente.

PRESIDENTE. Il Regolamento è abbastanza evasivo su questo punto. La prassi è tale da consigliarci l'accoglimento della possibilità di discutere la sua proposta, essendo stata una procedura attivata analogamente in diverse altre occasioni, in presenza di atti solo esame, quindi che non richiedevano una votazione.

PRESIDENTE. Pertanto, a questo punto, immagino che vorrà, collega Buconi, illustrare questa proposta, oppure la diamo per letta, essendo stata distribuita a ciascun Consigliere? La diamo per letta. Non essendo da votare il provvedimento, ma essendo da votare la mozione, chiedo ai Colleghi se sulla mozione ci sono interventi. Se non ci sono interventi, pongo in votazione con procedura elettronica la mozione presentata dal collega Buconi, prego votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Chiamo l'oggetto n. 6, ultimo punto per questa seduta.

OGGETTO N.6 – RAPPORTO DI RICERCA 2012 SULLA CRIMINALITA' IN UMBRIA E SULLA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA DA PARTE DEI CITTADINI - L.R. 14/10/2008, N. 13 – Atti numero: 1247 e 1247/bis
Relazione della Commissione Consiliare: I
Relatore di maggioranza: Consr. Dottorini (relazione orale)

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Relatore di minoranza: Consr. Monacelli (relazione orale)
Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame
Iniziativa: G.R. Delib. n. 404 del 08/05/2013

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Dottorini per la relazione di maggioranza.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*) – *Relatore di maggioranza*.
L'atto che oggi giunge in Aula ai fini del solo esame è la conseguenza di quanto previsto dalla legge regionale 13 del 14 ottobre 2008 recante "Disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana e delle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini". Infatti essa prevede, all'articolo 9, comma 2, che la Giunta regionale presenti annualmente al Consiglio regionale una relazione generale sullo stato della sicurezza in Umbria e sulla attuazione della legge sopra citata.
Al fine di dare seguito alle previsioni normative, la Giunta regionale ha sottoscritto, in data 9 dicembre 2010, una convenzione tra la Regione Umbria e il Dipartimento per gli Studi Giuridici Giuliani, Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Perugia, mirata alla realizzazione di studi e ricerche in materia di sicurezza nella predisposizione di una prima essenziale banca dati sulla criminalità e sull'attività delle Istituzioni deputate alla repressione dei reati. Il documento oggi all'attenzione del Consiglio regionale è dunque il risultato di tali studi.
Il rapporto di ricerca criminalità e sicurezza in Umbria 2012 è composto di due parti: la prima che rappresenta un'analisi di tipo quantitativo sul fenomeno della criminalità e fa riferimento ai dati registrati dalle Prefetture di Perugia e Terni nel periodo 2007-2010; la seconda fa invece riferimento alle risposte alle domande di un sondaggio sulla sicurezza percepita realizzata sulla base delle interviste di 300 cittadini umbri nella primavera del 2012.
Il documento traccia quindi un quadro storico 2007-2010 dell'andamento dei reati in Umbria, si tratta oggettivamente di dati non proprio recentissimi, anche se si tratta di quelli che erano disponibili al momento della realizzazione del rapporto e che potranno comunque risultare utili come base storica e venire utilizzati per la comparazione dei dati più recenti, non appena questi saranno elaborati.
Una premessa necessaria riguarda l'oggetto dei dati esaminati. Il rapporto prende, infatti, in esame l'andamento delle denunce, non quello dei reati commessi, che possono non essere stati denunciati, o denunciati in momenti successivi. Dal rapporto emerge un calo generale dei reati denunciati all'autorità di pubblica sicurezza nel periodo considerato, in particolare nel 2010 in Umbria risultava denunciato un reato ogni 26 abitanti a fronte di un rapporto di circa 1:23 sul territorio nazionale, anche se, andando ad analizzare i reati per tipologia di reato, vediamo che, a fronte di un calo per alcune tipologie, ci sono dei dati che registrano un aumento di denunce.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Scendendo più nel dettaglio, è possibile constatare come tra il 2007 e il 2010 il numero dei reati denunciati annualmente sia diminuito di 3.377 unità, meno 8,9 per cento. La criminalità denunciata ha subito questo calo significativo tra il 2007 e il 2008, dal 2008 in poi non ci sono mutamenti significativi nella registrazione delle denunce dei reati da parte della cittadinanza in Umbria.
Tra le tipologie di reato che risultano calati maggiormente troviamo furti, rapine, lesioni dolose, truffe e frodi informatiche, incendi; allo stesso tempo, però, nel periodo indicato vi sono alcuni reati che tendono ad aumentare, nello stesso intervallo temporale oggetto del rapporto infatti risultano aumentate le denunce per danneggiamenti, detenzione e spaccio di stupefacenti, sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile. Un dato da sottolineare è l'aumento di più del 20 per cento delle denunce per violenza sessuale.
Per quanto riguarda le azioni di contrasto alla criminalità e la loro efficacia, è utile sottolineare come il rapporto evidenzi che, rispetto al totale delle denunce effettuate nel 2009-2010, è stato individuato circa il 20 per cento degli autori dei reati. Questo dato, però, è fortemente influenzato dalle tipologie, in particolare i furti e i danneggiamenti abbassano molto la media totale, attestandosi rispettivamente sotto il 5 e il 3 per cento. In altre parole, appare statisticamente quasi impossibile individuare gli autori di questi due tipi di reati e risulta scarsa la capacità del sistema giudiziario penale di accertare le responsabilità di chi li commette. Al netto di furti e danneggiamenti, che però rappresentano quasi il 70 per cento delle denunce presentate, il rapporto tra denunce e presunti autori denunciati per gli altri delitti sale infatti rapidamente dal 20 al 56 per cento.
Merita, inoltre, di essere evidenziato anche un altro aspetto relativo all'individuazione degli autori dei reati. Il rapporto, infatti, mette in risalto anche i dati relativi alle segnalazioni rivolte dalle forze dell'ordine all'autorità giudiziaria, anche in assenza di denunce, sia generiche che con indicazioni del possibile autore; in particolare, per due tipologie di reato, i furti e i reati connessi al traffico di stupefacenti, si riscontra una maggiore frequenza di segnalazioni e si registra, tra il 2009 e il 2010, un significativo incremento del 20-30 per cento. Tale incremento non è congruente rispetto al numero di denunce per cui è possibile desumere un particolare impegno delle forze di polizia nella ricerca degli autori di questi reati, indipendentemente dal fatto che siano denunciati dai cittadini.
Il rapporto fornisce anche un'analisi sugli autori dei reati che va letto con la dovuta attenzione, anche al fine di evitare possibili strumentalizzazioni. Se, da un lato, infatti, il rapporto riporta il dato secondo cui gli extracomunitari risultano essere circa un terzo delle persone segnalate all'autorità giudiziaria come presunti autori di reato, e che tale percentuale sia ben maggiore di quella stimata come abitualmente domiciliata nel territorio della regione Umbria; dall'altro lato, si sottolinea anche come questo dato deve essere tarato non solo sulle scelte di criminalizzazione operata dal legislatore e dall'agenzia del controllo e della repressione dei reati, cioè su quali reati vadano considerati tali, ma anche sulla peculiare composizione socio-anagrafica

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

degli immigrati extracomunitari di prima generazione, fisiologicamente diversa da quella della popolazione autoctona. Ad esempio, tra i reati che vedono maggiormente coinvolti gli extracomunitari ci sono proprio quelli relativi al traffico di stupefacenti, che vengono addebitati agli extracomunitari nella misura dei due terzi dei casi registrati. Purtroppo l'indistinzione delle specifiche fattispecie di violazione della legislazione sugli stupefacenti non ci consente di verificare ruolo e funzione degli extracomunitari coinvolti nel mercato delle droghe, né la rilevazione ci consente di sapere quante delle 1.784 segnalazioni catalogate come altri reati siano riferibili ai cosiddetti "reati da stranieri", previsti cioè dalla legislazione sull'immigrazione esclusivamente a carico degli extracomunitari, soggiornanti irregolarmente, come quello della mancata ottemperanza all'obbligo di allontanamento dal territorio dello Stato a seguito di decreto di espulsione o quello di immigrazione clandestina, reati, questi, che non possono certo essere commessi da italiani o da persone comunitarie.
Per contro, ci sono alcuni reati nei quali, invece, sono proprio gli italiani a primeggiare nel numero di segnalazioni giudiziarie: nel caso di omicidi colposi, usura, associazione per delinquere, truffe, frodi e delitti informatici, percosse, minacce, ingiurie, furti, incendi, danneggiamenti e finanche contraffazioni.
Da segnalare, infine, che le donne sono ampiamente sotto rappresentate nelle segnalazioni all'autorità giudiziaria come autrici di reato. Questo è un dato importante soprattutto se letto insieme a quello relativo alle vittime dei reati: dal rapporto emerge infatti che le donne costituiscono circa il 40 per cento delle vittime dei reati registrati da forze dell'ordine, prevalentemente in relazione a furti, danneggiamenti, minacce e ingiurie. Come facilmente prevedibile, è significativa l'incidenza delle vittime donne con riferimento ai reati relativi alla sfera della sessualità, la generalità dei casi di corruzione e di atti sessuali con minori, la quasi totalità dei casi di violenza sessuale e di sfruttamento della prostituzione, pornografia minorile, ma anche i sequestri di persona che vedono come vittime in maggioranza persone di sesso femminile.
Gli extracomunitari risultano vittime con una frequenza di circa il 15 per cento dei casi, un dato, questo, che va considerato con cautela, data la scarsa propensione alla denuncia degli irregolari. Inoltre potrebbe essere determinato anche dalla possibilità che una serie di fatti penalmente rilevanti non emergano perché più facilmente restano nel chiuso delle comunità di appartenenza.
In generale, tra il 2009 e il 2010 ci sono stati più di 27.000 reati con vittime in Umbria, con una tendenza costante che non varia nel corso degli anni in esame.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Chiederei ai Colleghi di fare silenzio e chiederei al collega Dottorini, che da molti minuti sta intervenendo, di apprestarsi a concludere.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*) – *Relatore di maggioranza*.
Presidente, i minuti sono proporzionati alla mole dello studio che sto presentando...

PRESIDENTE. No, i minuti sono regolamentati dal Regolamento del Consiglio regionale.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*) – *Relatore di maggioranza*.
E quindi sono fuori tempo?

PRESIDENTE. Non è ancora fuori tempo, sono quindici minuti che sta parlando, più cinque minuti. Non guardi il cronometro perché si è riazzerato. Prego.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*) – *Relatore di maggioranza*.
Per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei delitti denunciati, dal rapporto emerge che la differenza tra le Province corrisponde grossomodo alla popolazione residente. Se nella provincia di Perugia, alla fine del 2009, risultava residente il 79 per cento della popolazione regionale, il numero complessivo delle denunce riguardanti quel territorio, sia nel 2009 che nel 2010, si aggira intorno al 75 per cento del totale, con una progressiva maggiore incidenza della provincia di Terni, dove le denunce dei reati nel 2010 crescono di 200 unità, mentre nella provincia di Perugia decrescono di 246 unità. Nei comuni capoluoghi si registra circa il 45 per cento dei reati denunciati a fronte di una popolazione del 31 per cento del totale regionale, nelle città di Perugia e Terni il dato è più rilevante a conferma che le aree urbane sono quelle in cui più è frequente anche la denuncia di reati.
Passando ora alla parte relativa al sondaggio della sicurezza percepita, va detto in primo luogo che questo è stato condotto attraverso l'intervista telefonica a un campione determinato e limitato composto da 300 abitanti dei dieci comuni più popolati della regione: Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello, Spoleto, Gubbio, Assisi, Bastia Umbra, Orvieto e Corciano. Le risposte hanno evidenziato la percezione di un generale aumento della criminalità nell'ultimo anno, in particolare: il 62,7 per cento degli intervistati rileva l'aumento a livello nazionale, mentre il 56,7 per cento lo riscontra nel territorio del proprio comune di residenza. Da notare che a entrambe le domande solo una minima parte del campione, poco più dell'1 per cento, ha riscontrato una diminuzione della criminalità. Emerge anche un giudizio abbastanza positivo sulla qualità della vita.
Questi dati sono, probabilmente, determinati anche dal fatto che in Umbria è presente un elevato numero di persone residenti in piccoli centri, dove la conoscenza tra vicini è molto frequente e questo fa sì che la criminalità non sia spesso vissuta come un problema molto grave, se riferita alla zona di residenza degli intervistati.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

I problemi più sentiti dagli intervistati sono quelli relativi alla crisi economica, al costo della vita e alla disoccupazione. Il problema dell'insicurezza dovuta alla microcriminalità è avvertito dal 21,1 per cento, segue la droga con l'11,8 per cento. Tra i problemi legati alla criminalità i più avvertiti e considerati come preoccupanti dai cittadini umbri sono quelli relativi alla droga e alla presenza di tossicodipendenti, 14,2 per cento; anche i furti in genere, 5,9 per cento, e l'insicurezza a uscire la sera, 5,8 per cento, paiono essere avvertiti come preoccupanti, quest'ultimo in maniera particolare dalle donne. Sempre le donne si sentono maggiormente preoccupate rispetto agli uomini sulla presenza di extracomunitari. Relativamente alla presenza di extracomunitari il 43 per cento degli intervistati pensa che la presenza di immigrati nella città di residenza porti più svantaggi che vantaggi, mentre il 28 per cento sostiene il contrario. In generale, la maggior parte degli intervistati trova che esista un annesso tra l'aumento della presenza degli immigrati e l'aumento della criminalità.
Per quanto riguarda la considerazione delle forze dell'ordine, una parte cospicua degli intervistati, il 36,3 per cento, ha dichiarato di ritenere che queste controllino abbastanza la criminalità della zona in cui abitano, tuttavia ben il 31 per cento degli intervistati sostiene che le forze dell'ordine siano poco in grado di effettuare tale controllo mentre il 17,7 per cento ritiene che non lo siano per niente, solo il 6,3 per cento del campione pensa che le forze dell'ordine attuino un controllo molto efficace della criminalità nella zona di residenza.
La I Commissione, dopo avere audito l'Assessore competente, ha ritenuto di chiedere allo stesso alcuni approfondimenti, in particolare è stato anche chiesto di rendere noto il costo della convenzione stipulata con l'Università di Perugia per la redazione del rapporto. In base alle informazioni fornite dalla Giunta la Commissione ha quindi potuto apprendere che l'importo corrisposto dalla Regione Umbria per la convenzione ammonta a 44.000 euro, che comprendeva anche la realizzazione del rapporto relativo agli anni 2007-2012. Tale convenzione è stata successivamente rinnovata fino al 2014, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale. Si dovrà quindi attendere una seconda fase dello studio oggi all'esame dell'Aula basata su dati degli anni più recenti.
In conclusione possiamo dire che l'atto sottoposto al Consiglio regionale ai fini del solo esame può rappresentare un punto di partenza che dovrà necessariamente essere integrato con ulteriori elementi, al fine di fornire al Consiglio regionale e alla Giunta una conoscenza adeguata dei fenomeni legati al tema della sicurezza; solo partendo da informazioni approfondite e accurate, infatti, sarà possibile predisporre politiche mirate, capaci di fornire risposte efficaci a una problematica che, sebbene, come abbiamo visto, presenti molte sfumature, sia relativamente ai dati reali che alla percezione dei cittadini, merita indubbiamente di essere affrontata seriamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Dottorini. La relazione di minoranza è affidata alla collega Monacelli; prego, Consigliera.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*) – *Relatore di minoranza*.

In realtà sono molto imbarazzata nel prendere la parola per una sorta di relazione di minoranza su questo provvedimento perché ritengo che il ruolo del Consiglio regionale, oggi forse ancora più di ieri, non possa essere quello di un semplice centro di documentazione, o centro statistico; nemmeno di un centesimo possiamo adottare un atteggiamento superficiale, ma dobbiamo, soprattutto in una fase di ristrettezze e di crisi economica, avere la consapevolezza che i soldi che vengono spesi a nome e per conto dei cittadini amministrati, e dunque del pubblico, hanno una loro logica e un senso.

Mi permetto di fare queste considerazioni perché la relazione, sebbene molto approfondita e studiata, che ha presentato il Presidente Dottorini, in realtà, va puntualizzata con alcune riflessioni, che rappresentano un po' la ragione del dissenso rispetto a questa relazione che adempie a quanto disposto dalla legge 13/2008.

Un rapporto di ricerca che, come ricordava il Presidente Dottorini, si differenzia secondo due articolati, la criminalità denunciata 2007-2010 e la percezione della sicurezza. Tre tappe vengono evidenziate: la prima è la presentazione del rapporto; la seconda l'approvazione del questionario; la terza la proroga della convenzione al 31.12.2014.

Le indagini vanno dal 2007 al 2010 e ci presentano il numero dei reati, numero di reati ci viene detto, secondo la statistica, diminuito. Io non so se abbiamo di fronte a noi lo scenario che c'era in Italia, e dunque in Umbria, nell'anno 2007, è vero, sono semplicemente passati sei anni, ma in questi sei anni è accaduto quello che magari per decenni in questo Paese e anche in questa Regione non è accaduto, ci sono state delle evoluzioni, ci sono stati dei cambiamenti, una crisi economica che ha letteralmente cambiato anche le impostazioni, i modi di vita, e anche di concepire le relazioni non soltanto politiche, ma anche quelle sociali, per cui l'attendibilità di un questionario, o di un rilievo di alcuni dati statistici su che cosa è misurabile?

Su una fotografia dell'oggi in base alla quale questo, anche questo Consiglio, dovrebbe prendere degli elementi dai quali riflettere e sui quali calibrare delle politiche, magari anche attraverso sinergie con altre Istituzioni e organismi preposti, o limitarsi semplicemente per mero dato conoscitivo ad acquisire quegli elementi e dunque quei dati? Io credo che siamo su livelli totalmente differenti.

Ritengo, ad esempio, che il lavoro che sta svolgendo la Commissione consiliare regionale guidata dal Presidente Brutti stia molto più avanti rispetto ai dati e ai contenuti che questa relazione, che ci costa la modica cifra di quarantamila euro, ci ha in qualche maniera fornito e dedotto. Ci viene detto in questa relazione che sono in aumento negli anni, ripeto, 2007-2010, le denunce per danneggiamenti, detenzione, spaccio degli stupefacenti, prostituzione, pornografia minorile, violenza sessuale. Sono in diminuzione le lesioni dolose, le truffe, le frodi informatiche, gli incendi e i furti. Sicuro?

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Non sono affatto certa, per esempio, che oggi, nel 2013, possiamo dire che questi dati ci servono a capire quello che sta accadendo nel 2013, e a me poco interessa di quello che è successo nel 2010, o nel 2007, anche perché tenete conto che rispetto ai dati così come ci vengono evidenziati, molto spesso, le denunce si riferiscono a reati addirittura consumati prima, quindi sono reati che non dicono affatto il vero nemmeno per quegli anni. A che cosa ci serve, allora, prendere atto di un dato numerico che non ha comunque un'applicazione e un riscontro sulla oggettività di una realtà qual è quella di oggi? Ripeto, oggi che siamo in una situazione di perfetta emergenza economica, allora mi viene il sospetto che ci sia un po' scivolato il piede sulla frizione, che non abbiamo ben capito a che cosa serviva quella legge 13, quando parlava di sicurezza.
Altro rilievo. Il campione statistico, 300 persone, credetemi, a fronte di una popolazione, quella regionale, che si aggira intorno ai 900.000 abitanti, credo che sia poca cosa, è poco più del giro di parentela *Io, mammeta e tu*, io credo che non possa essere considerato un campione scientifico attendibile in base al quale possiamo anche calibrare e orientare le politiche sulla prevenzione di questa Regione. Perciò a che cosa serve uno strumento quale quello che ci viene offerto oggi? A che cosa serve prorogare questa convenzione con l'Università fino al 31.12.2014? Ben sapendo che quando entreremo in possesso di questi dati, questi dati saranno sempre e comunque dati datati rispetto alla contingenza, rispetto al momento storico che noi stiamo vivendo, e per questo dobbiamo predisporre iniziative che diano un senso al nostro ruolo e alla nostra funzione di legislatori regionali.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Monacelli.
Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cirignoni; ne ha facoltà.

Gianluca CIRIGNONI (*Presidente gruppo consiliare Lega Nord Umbria - Padania*).
Grazie, Presidente. Devo dire che in effetti ci saremmo aspettati di avere una relazione con dei dati più freschi, sinceramente, perché comunque sia fa riferimento a dati di quasi quattro anni fa, è quantomeno fuori tempo, però leggendo questi dati si capiscono alcune cose riguardo alla nostra Umbria. Prima di tutto che nel periodo 2009-2010, ad esempio i furti, che rappresentano da soli quasi il 50 per cento dei reati che sono qui riportati, sono aumentati; e altra cosa importante è che si dice in questa relazione una verità, una questione sulla quale riflettere, cioè che un terzo delle persone denunciate all'autorità giudiziaria, per i reati commessi in questo periodo, sono extracomunitari, non si riporta tra l'altro, pure avendolo distinto prima, quanti invece sono i reati compiuti dai comunitari.
Credo che questa sia una questione su cui riflettere perché ci fa capire che forse l'integrazione nella nostra regione ha fallito per tutta una serie di motivi e che forse lo stesso Ministro Kyenge farebbe bene anche a venire nella nostra regione, ma non tanto per fare la morale agli italiani, ma per verificare come mai un terzo dei reati è compiuto da coloro che rappresentano meno di un decimo della popolazione

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

residente sul nostro territorio. Credo che questa sia una questione interessante. Del resto, se andiamo a vedere Capanne, si capisce bene, perché lì grava la problematica di Perugia, che ritengo debba essere presa in esame, le condizioni in cui versa il capoluogo dell'Umbria, che ha da solo quasi un terzo della popolazione, dal punto di vista della criminalità collegata allo spaccio di droga, e le carceri, Capanne in primis, sono piene di extracomunitari che si dedicano sul nostro territorio allo spaccio di droga. E credo che il Ministro all'integrazione farebbe bene qui a verificare la situazione. Questi sono i problemi veri che ci ha portato l'immigrazione, questi i problemi che affrontano i nostri cittadini umbri, purtroppo tutti i giorni, e anche sulla propria pelle.
Del resto, questo è confermato dalla ricerca telefonica, effettuata dall'Università di Perugia, sulla base della citata convenzione, tra l'altro ricerca fatta, si dice, con tutti i crismi della scientificità, dato che è stato preso come spunto quanto è stato fatto nella Regione Emilia Romagna, e quindi si afferma che è una ricerca scientifica, e rappresenta quello che di fatto pensano gli umbri. Questa ricerca si riferisce al 2012, quasi un anno fa, e vi si legge che degli intervistati umbri sulla condizione della criminalità nella propria zona di residenza quasi l'80 per cento ritiene che le cose si siano aggravate. In base a questo esito, data l'importanza della sicurezza per la nostra gente, credo che la Regione come Istituzione debba sicuramente tenerla in considerazione e attivarsi sia dal punto di vista politico ma anche dal punto di vista di quello che può effettivamente fare con le proprie leggi al fine di mettere a disposizione somme per gli Enti locali, affinché questi possano, come la legge prevede, e gli strumenti ce li abbiamo, garantire la vigilanza sul territorio, e magari ricorrere a forme di vigilanza privata, dare soldi ai Comuni per far sì che questi possano rimettere i vigilanti nelle ore notturne, senza ricorrere ad esempio ai Vigili Urbani.
Credo che questi siano spunti di riflessione importanti da tenere in considerazione. Certo, da una ricerca che ci costa oltre quarantamila euro ci si aspetterebbe avere dati più freschi e più aggiornati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Cirignoni.
Ha chiesto di intervenire il Consigliere Brutti, dopo di lui non ho altre richieste, quindi con l'intervento del Consigliere Brutti esauriremo anche la trattazione del punto. Prego, Consigliere.

Paolo BRUTTI (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).
Io volevo dire questo: la legge cui fa riferimento questo documento non chiede che un istituto universitario ci faccia sapere quali sono le valutazioni o i risultati di una ricerca, ma chiede che a una certa data la Giunta regionale sottoponga al Consiglio la sua valutazione sullo stato della criminalità e della sicurezza nella nostra regione.
Ora io su questo penso che sarebbe stato necessario che, oltre allo studio del docente universitario del Dipartimento, ci fosse stata anche una presa di posizione,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

un'assunzione dello studio medesimo da parte della Giunta regionale. Io avrei preferito discutere il punto di vista della Giunta piuttosto che il punto di vista del professore, invece non c'è una parola, non c'è una riga, per questo trovo questa discussione assolutamente inutile perché non è che dobbiamo dare i voti a una ricerca fatta da un docente universitario, al limite non mi interessa proprio niente, avrei voluto capire qual è lo stato della sicurezza in Umbria a partire da un giudizio della Giunta regionale, giudizio che non c'è.
Ora io apprezzo molto lo sforzo che hanno fatto il Consigliere Dottorini e la Consigliere Monacelli per dare la loro interpretazione. Io li ho ascoltati, ho sentito il tentativo di dire: c'è questa accentuazione, bisogna stare attenti su questo punto. Ma la loro è la voce della Commissione. La voce della Giunta su questo testo qual è? Quindi, ne concludo, e vado alla prima conclusione, che non si può assolutamente sostituire una valutazione politica del governo della Regione con la somministrazione a questo Consiglio regionale di un'indagine statistica fatta da un Dipartimento universitario. Per inciso, e senza offendere nessuno, nella prima parte il Dipartimento universitario racconta cose da mattinate alla Questura, se voi andate a prendere la pubblicazione annuale dei Carabinieri o quella della Polizia trovate esattamente quei dati, non c'è niente di più e niente di meno. Da questo punto di vista i quarantamila euro sono stati spesi male e la riproposizione per i prossimi anni di questi quarantamila euro credo debba essere totalmente soppressa e cancellata.
Infine, seconda e ultima valutazione di tipo politico, io ho sentito in un convegno organizzato dall'Assessore Cecchini, che all'epoca aveva la responsabilità di questa materia, ho sentito dalla viva voce degli studiosi che hanno realizzato questa ricerca il senso che loro davano alla ricerca, e il senso della ricerca, io me la sono riguardata di nuovo, è estremamente preoccupante, perché i ricercatori, e attraverso loro la Giunta, vogliono dire alla comunità regionale che c'è una diminuzione della criminalità, mentre c'è un aumento dell'impressione che la criminalità fa alle persone; dunque le persone si stanno sbagliando, vengono fomentate dai sistemi di informazione, dalle forze politiche, da Cirignoni e la Lega, e loro quindi pensano di essere pericolosamente circondati da criminali, drogati, spacciatori eccetera, mentre invece in realtà i reati sono in diminuzione.
Ora è questo quello che la Giunta regionale vuole far passare oggi all'opinione pubblica? Sono le due meno un quarto e i giornalisti non ci sono, ma se la stampa fosse qui e ci ascoltasse, e domani comparisse un titolo su tutti i giornali che dice: sapete qual è la questione? Tutta questa storia, questi movimenti, cittadini che si organizzano, comunità, comitati, tutte corbellerie perché in realtà la criminalità è in diminuzione, quindi se la smettiamo di pompare questa storia per motivi politici, tutto sommato ci tranquillizzeremo tutti quanti. Questo è lo spirito, diciamo l'interpretazione politica che il Dipartimento universitario vuole dare della situazione della criminalità, che la criminalità è in diminuzione, che l'impressione di criminalità in aumento, quindi è solo una percezione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Quindi, signori della politica, siccome a voi interessa la percezione, perché dalla percezione deriva il voto, noi capiamo, capiamo la vostra preoccupazione, ma preoccupazione vera non c'è.
Di fronte a questo, nonostante la lettura che ne hanno dato i due Consiglieri di maggioranza e di minoranza del testo, che hanno voluto sbozzare, far capire quali erano i problemi, i pericoli, purtuttavia questo dalla ricerca non emerge, e quindi io credo che, essendo l'intenzione della ricerca quella di dire che gli umbri hanno torto, che in Umbria si sta molto bene, che la criminalità è in diminuzione, io credo che questa ricerca debba essere respinta perché non corrispondente allo stato reale della situazione della nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brutti.
Per l'ultimo intervento, per la Giunta, l'Assessore Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI *(Assessore Commercio e tutela dei consumatori, Sport ed impiantistica sportiva, Associazionismo culturale e sportivo, Centri storici, Società partecipate, Risorse patrimoniali, innovazione e sistemi informativi, Riforme dei servizi pubblici locali e riforme endoregionali, Sicurezza (L.R. 13/2008), Polizia locale, Urbanistica)*.
Io penso che la presentazione di questo rapporto che è stata fatta in Commissione debba essere inquadrata dentro un ragionamento, che propongo, che è il seguente: intanto credo che questa Regione, al di là e molto di più di altre Regioni, nei consigli regionali precedenti e le giunte che mi hanno preceduto, abbia proposto un impianto normativo legislativo dentro la limitatezza delle competenze che hanno le Regioni in questa materia, ricordo molto limitata per cui è evidente che l'impianto normativo risente di questi elementi, purtuttavia hanno fatto e stiamo facendo cose importanti, perfezionabili, perfettibili, poi dirò anche in che maniera. Però credo che il compito, appunto, dentro quanto propone la legge 13, o la legge 16, in materia, sia quello di proporre un'analisi di dati, non per fare proprie valutazioni perché il tema della sicurezza e della criminalità sono i dati che vengono analizzati, non è che uno sopra ci costruisce proprie valutazioni, ma propone interventi, azioni di intervento, azioni di sistema, è questo il compito di un'Istituzione dentro, ovviamente, il quadro normativo di competenza. E sono stati proposti interventi importanti che vanno nella direzione anche di quello che ha detto qualche Consigliere negli interventi, tipo un sostegno costante e continuo agli Enti locali perché tutti gli impianti di videosorveglianza, che oggi esistono, e su questo versante ne proporremo altri, con la limitatezza delle risorse a disposizione, perché in questo scorcio di legislatura dovremmo fare un bando in materia con soli 200.000 euro, e ricordando che anche il recente posto di Polizia, di cui le cronache hanno parlato, e di cui i perugini credo siano contenti, è opera del finanziamento della Giunta regionale, non è opera, anche se questo è emerso poco, di altri.
E' evidente che un rapporto che vuole analizzare dati vidimati e che hanno una loro validità è un rapporto, per certi versi, datato. Se questo è troppo datato, su questo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

possiamo in qualche modo riflettere, è mio impegno, l'ho già assunto in Commissione, la proroga della convenzione a costo zero, che non è che ci siano fondi aggiuntivi, sono sempre quei quarantamila euro con i quali vogliamo arrivare al 31 dicembre 2013 avendo almeno tutti i dati vidimati e disponibili del 2012, per allinearci da quando è nato questo impianto normativo un po' meglio al presente. Su questo stiamo anche valutando la possibilità di fare una convenzione direttamente più che con le Prefetture, fino ad oggi ci era stata in qualche modo negata questa possibilità, ora la presenza dell'Umbria nel governo del Ministero degli Interni ci ha aperto questa strada di stipulare una convenzione direttamente con il Ministero degli Interni per avere i dati. Ma quello che noi abbiamo chiesto all'Università non è quello di farci dare i dati della Prefettura, bensì quello di analizzare questi dati insieme ai nostri Uffici per avere appunto quelle valutazioni che ci consentissero di mettere in campo azioni concrete, come alcune di quelle che vi ho illustrato.
Il tema noi lo vogliamo lanciare e concludo continuando sulla falsariga di quello che dicevo a fare cose pure nella limitatezza delle competenze che abbiamo a disposizione, quello di creare una vera e propria cornice, un programma regionale integrato per la sicurezza urbana, così come prevede la legge, dentro il quale i patti con i Comuni, a partire dal patto per Perugia Sicura, che andrà e all'estensione e al recupero su quello di Terni, datato ormai 2001, debbono essere gli strumenti, di cui le Amministrazioni si dotano, per un'azione di sinergia. Certo, queste azioni, la videosorveglianza, il sostegno ai Comuni eccetera eccetera, non esauriscono le politiche della sicurezza perché noi dobbiamo comprendere meglio il rapporto tra le politiche locali di sicurezza e le politiche di pubblica sicurezza. Spesso alle Istituzioni vengono richieste politiche di pubblica sicurezza che non competono ovviamente alle Istituzioni, ma che vanno viste dentro un ragionamento di sistema e ricomprese dentro politiche locali di sicurezza, che invece investono il lavoro, rappresentano il governo unitario delle une e delle altre, che vanno oltre la repressione della criminalità, che tengono conto del contesto sociale, del welfare regionale, che la Regione Umbria riconosce come un bene comune essenziale, che guardano la politica dei centri storici, che è volta al recupero del degrado del centri storici e questo lo terremo presente nella prossima programmazione dei fondi comunitari, che stanno all'interno di politiche di reinsediamento di imprese commerciali dentro i centri urbani per evitare il degrado, perché il degrado urbano produce aumento della criminalità, il brutto produce aumento di presenza di criminalità in qualche modo.
E forse il limite, ma non è ricompreso nel dettato normativo, che ha bisogno a mio avviso di una rivisitazione, è che noi dovremmo tutte queste azioni che mettiamo in campo nei diversi settori ricondurle a una valutazione sinergica di sistema, una visione che ponga al centro la qualità delle politiche di sicurezza urbane intese nel senso che ho detto prima. Forse è questo quello che manca, quel gap che dobbiamo recuperare in un'azione costante e continua, che veda dentro anche la formazione della Polizia locale, io ho chiesto che nella riorganizzazione della Regione interna vadano anche riviste queste componenti, dando a quella trasversalità che oggi esiste

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

nelle diverse azioni che vengono fatte dal sociale al sanità, alle politiche commerciali, al politiche di recupero dei centri storici e quant'altro, un'azione sistemica e di visione che abbia come tema appunto quello della sicurezza urbana.
Su questo credo che possiamo e riusciamo a incamminarci e dare soluzioni positive dentro una conferenza regionale nella quale tutti gli attori dovranno esprimersi rispetto a un piano triennale che verrà proposto.
Con questo impegno voglio precisare in quale contesto si inserisce questo rapporto e in quali condizioni normative, che comunque necessitano di qualche aggiornamento che non mancheremo di proporre al Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli. Con questo intervento si esaurisce la trattazione del punto, che ricordo essere un atto trattato ai fini del solo esame da parte del Consiglio regionale, e si esaurisce la seduta.
E' immediatamente convocata la Conferenza dei Capigruppo, a seguire l'Ufficio di Presidenza. Grazie. Buon pomeriggio a tutti.

La seduta termina alle ore 13.52.